



Camera di Commercio
Como



Camera di Commercio
Lecco



Provincia di Lecco



Scuola e Mercato del Lavoro: matching possibile?

edizione 2017

YOUNG

orienta il tuo futuro

Indice

Dalla scuola al mercato del lavoro: più formazione, più occupazione	pag. 3
Un mercato del lavoro sempre più ampio	pag. 4
In uscita dal sistema scolastico, con diploma e qualifica professionale	pag. 8
I diplomati dalla scuola all'università	pag. 11
Il successo universitario: i laureati triennali, specialistici e magistrali	pag. 14
Giovani, imprese e mercato del lavoro	pag. 17
Giovani occupati o alla ricerca di un impiego	pag. 20
Non solo lavoro dipendente, l'imprenditorialità giovanile	pag. 23
Le figure professionali richieste dalle imprese	pag. 25
Le previsioni delle imprese per il 2017	pag. 28

Elaborazione dati e redazione a cura di  Gruppo CLAS

in collaborazione con
Osservatorio Economico Provinciale della Camera di Lecco e
Lariodesk Informazioni
Ufficio Studi della Camera di Como e Sviluppo Impresa
Network Occupazione Lecco

Dalla scuola al mercato del lavoro: più formazione, più occupazione

Nei primi anni del nuovo millennio - e fino ad oggi - è andata progressivamente consolidandosi la relazione positiva tra formazione e occupazione. Livelli di istruzione più elevati offrono maggiori opportunità di impiego e di occupazione, sia nel lavoro alle dipendenze che in quello autonomo e imprenditoriale.

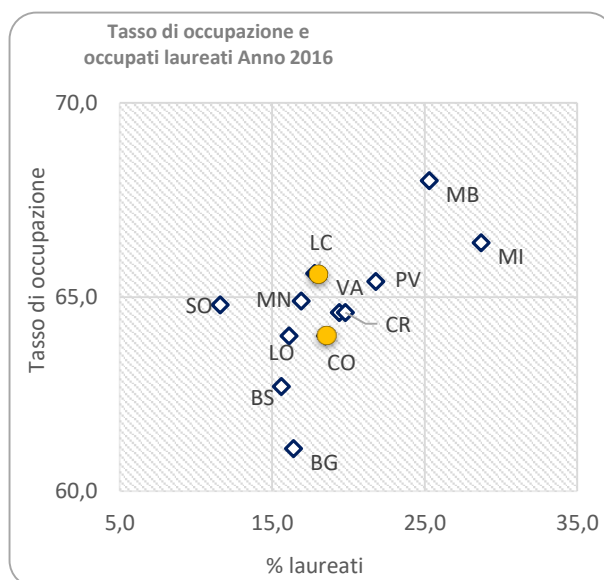
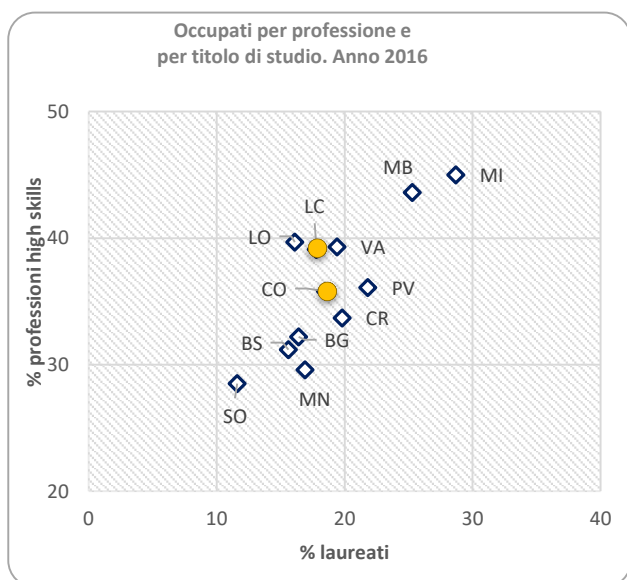
Le rilevazioni e le informazioni statistiche mostrano come il tasso di occupazione per il segmento dei laureati sia superiore alla media e in alcuni casi (per esempio, in determinati territori e settori economici e produttivi) risulti particolarmente elevato; e mostrano, pure, tempi di attesa più contenuti per l'inserimento lavorativo, rispetto a soggetti con un livello di istruzione inferiore.

Questa affermazione sintetica deve essere declinata con attenzione all'interno del mercato del lavoro, "luogo" dove si incontrano le esigenze delle imprese (e loro fabbisogni professionali) e la presenza di persone in grado di rispondere, per le competenze acquisite, alle richieste delle imprese stesse. In altri termini, anche soggetti in possesso di livelli di

istruzione più elevati (che rappresentano l'offerta di lavoro) dovranno "incontrare" le esigenze delle imprese (che esprimono la domanda di lavoro): sia quelle locali e regionali, ma anche e soprattutto quelle aperte ai mercati nazionali e orientate all'internazionalizzazione.

Questo report intende proporre una serie di elementi e di fattori che introducono all'analisi e alla valutazione degli aspetti che in diversa misura determinano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Il primo fra questi elementi, descritto nei grafici che seguono, evidenzia per le province della Lombardia, la relazione tra occupazione, livelli professionali e laureati: per Milano e Monza Brianza si osserva una relazione decisamente positiva; le province di Como e di Lecco si collocano invece nella fascia mediana nel contesto regionale. Sulla base dei trend in atto sarà però probabile registrare, nel medio periodo, un miglioramento delle attuali posizioni.



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati ISTAT

Un mercato del lavoro sempre più ampio

I tradizionali confini dei “mercati del lavoro locali”, spesso coincidenti con quelli provinciali, hanno ormai perso rilevanza e significato; la lunga crisi economica - con tutti gli effetti negativi per l'occupazione - ha determinato il loro superamento e quindi ridimensionato il ruolo del mercato del lavoro locale nella ricerca di un equilibrio fra domanda e offerta di lavoro. Imprese e lavoratori “si incontrano” ormai all'interno di bacini territoriali più ampi; per Lecco e Como il riferimento minimo è quello regionale.

Sia nella provincia di Como che in quella di Lecco la quota di persone che lavora fuori provincia è in crescita, e lo è in misura particolare per la fascia giovanile. Quasi il 40% degli occupati con 15-29 anni, residenti nel territorio lecchese lavora, nel 2016, fuori provincia; la quota è di poco inferiore per i residenti in provincia di Como (36%). Livelli di pendolarismo di poco inferiori e si riscontrano per la classe 20-24 anni (sempre nel 2016, il 36% dei lecchesi al 28% dei comaschi).

La città di Milano e l'area metropolitana attraggono la quota più significativa di giovani: nel 2016 sono 3.100 quelli residenti a Como e 1.900 quelli a Lecco, un totale pari a 5.000 unità, che rappresentano il 28% di tutti gli under 29 con un impiego dipendente. Un flusso considerevole si dirige verso la provincia di Monza e Brianza: 1.600 da Como e 1.500 da Lecco; in questo caso occorre considerare l'estrema vicinanza del territorio comasco e di quello lecchese con l'area brianzola, in particolare quella settentrionale. Dal territorio monzese, verso Como e Lecco, il flusso di lavoratori è altrettanto rilevante e il “bilancio” tra uscite (per lavoro) ed entrate si presenta quasi in “pareggio”.

Sono invece relativamente deboli i trasferimenti da Como a Lecco e viceversa: 700-800 unità in uscita e altrettante in entrata. Ancora più contenuti i movimenti da Como e da Lecco verso Sondrio (600 unità in complesso) e poco rilevanti sono i flussi in direzione opposta. Bilancio in pareggio per i movimenti tra Como e Varese (1.200 lavoratori under 29) e pure tra Lecco e Bergamo (500 unità).

In provincia di Como il flusso di maggior rilievo in uscita è però generato dalla capacità attrattiva del Canton Ticino: quasi 4.000 giovani; essi rappresentano il 32%

dei giovani comaschi che lavorano fuori provincia e il 15% circa di tutti i giovani con un impiego dipendente e residenti in provincia di Como. Assolutamente marginale invece la quota di giovani lecchesi con un posto di lavoro in Canton Ticino.

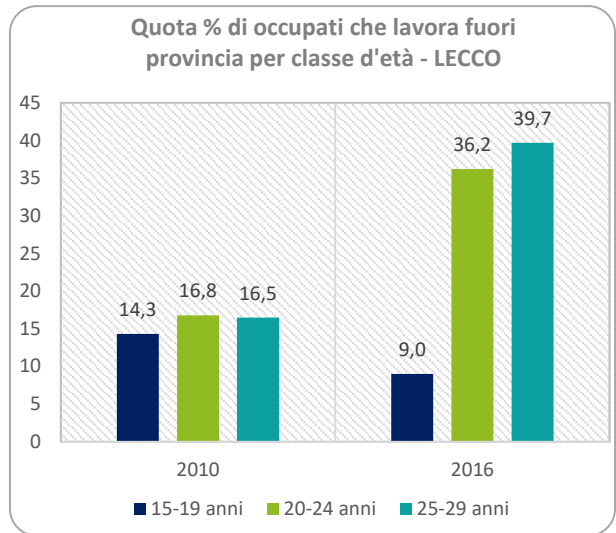
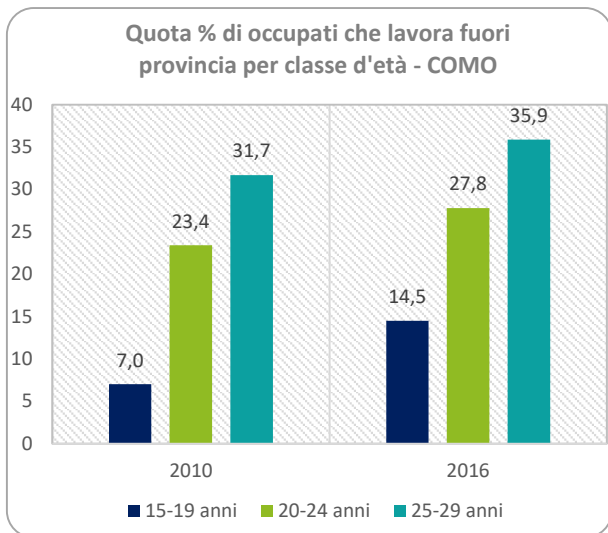
Le figure professionali che trovano con maggior intensità occupazione fuori provincia sono quelle riconducibili a profili “High skill”: a Lecco sono in uscita per il 42% (2016), con un deciso incremento rispetto al 2010 (35%); di peso anche le uscite da Como (37-38%) con un aumento, negli ultimi anni, più contenuto.

Pur se meno evidente, la quota di occupazione fuori provincia supera il 20% per la quasi totalità dei gruppi professionali, a conferma di una forte integrazione fra territori e di un mercato del lavoro non più compresso a livello locale.

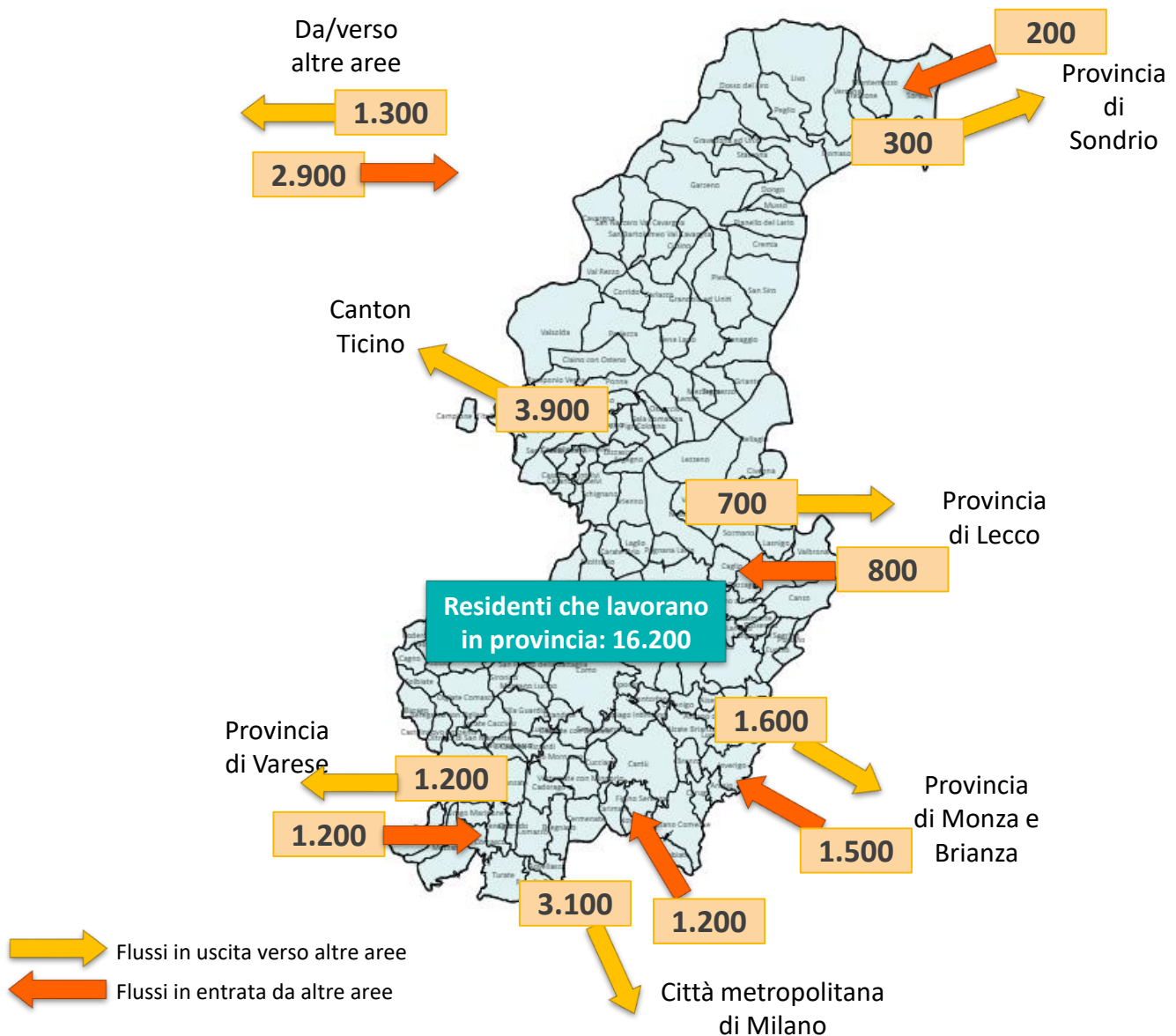
I grafici di pagina 7 mostrano la probabile evoluzione della domanda di figure professionali in Lombardia e in Italia. Quelle di elevata specializzazione e tecniche rappresentano oltre il 40% delle assunzioni, con una evidente riduzione delle figure generiche e con bassa qualificazione.

In Lombardia le maggiori opportunità di impiego riguarderanno i laureati nelle discipline economico – statistiche e in ingegneria (un trend che conferma le dinamiche dell'ultimo decennio); diffuse occasioni di lavoro ci saranno anche per i laureati in medicina e nelle facoltà paramediche. Ma non mancheranno opportunità per i diplomati, quelli negli indirizzi amministrativi e negli indirizzi tecnici produttivi in primo luogo.





SPOSTAMENTI DI LAVORATORI DIPENDENTI FINO 29 ANNI PER MOTIVI DI LAVORO (FLUSSI DI PENDOLARISMO) DICEMBRE 2016 - COMO

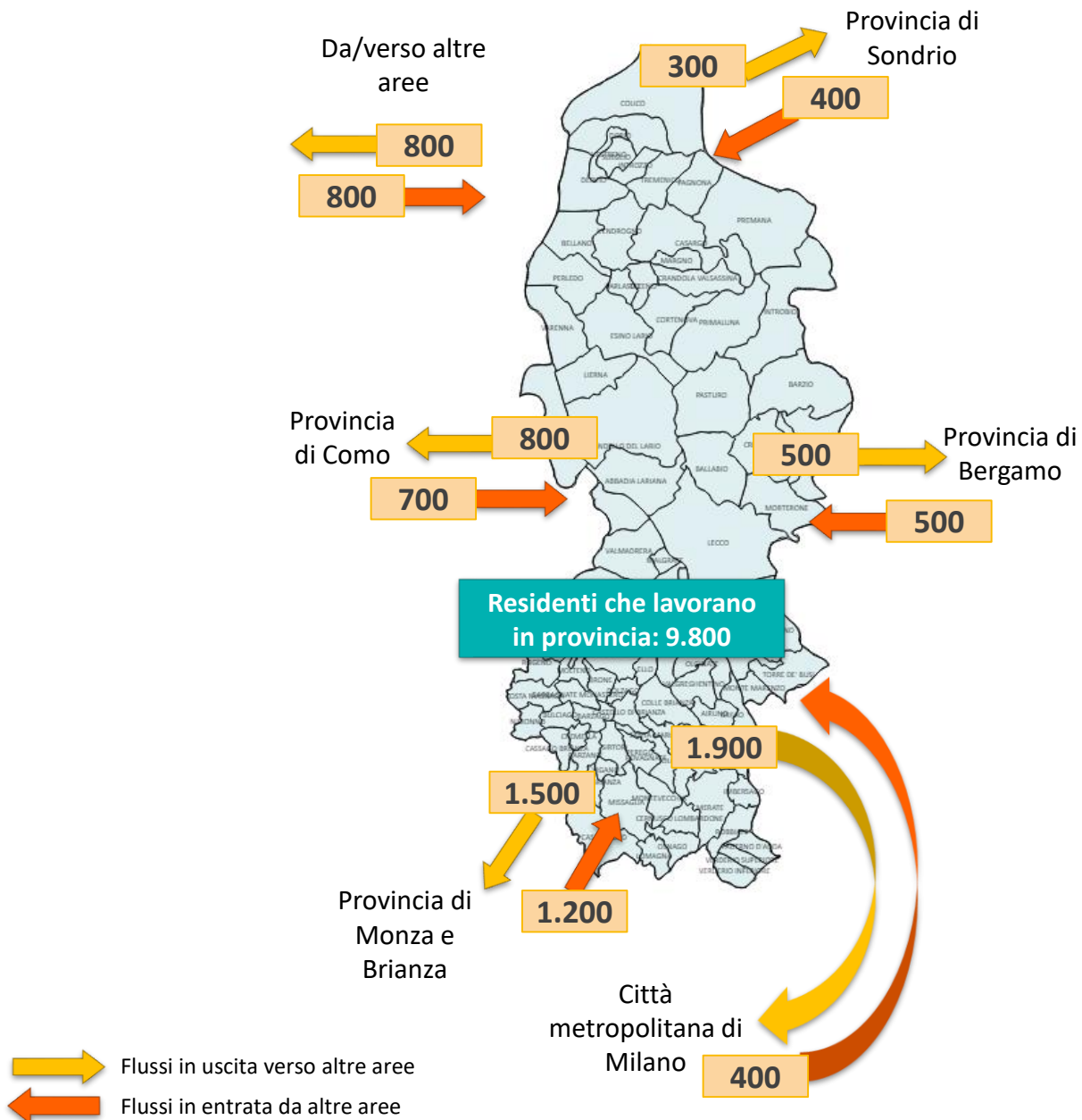


QUOTA % DI OCCUPATI CHE LAVORA FUORI PROVINCIA PER PROFESSIONE

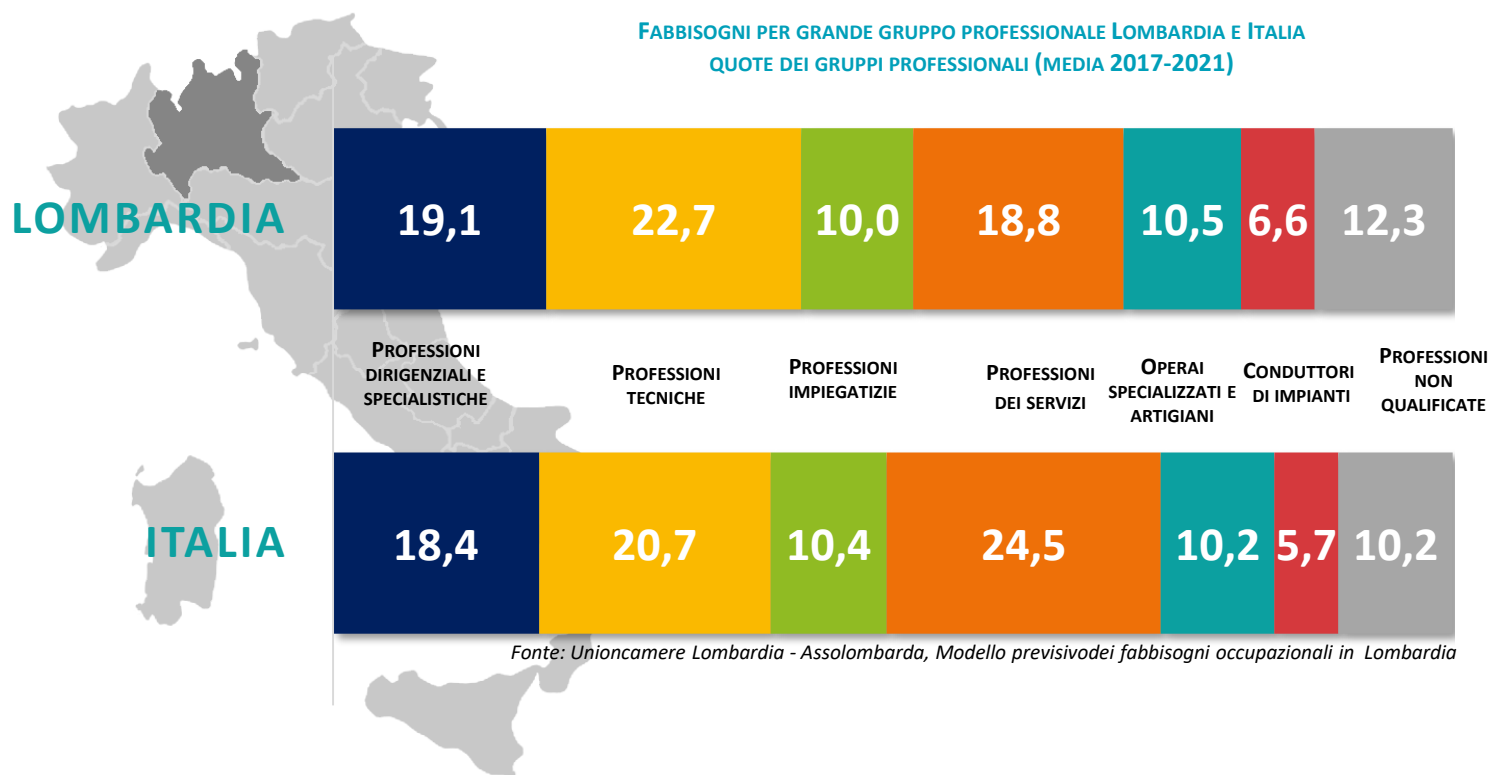
Gruppi professionali	COMO		LECCO	
	2010	2016	2010	2016
Imprenditori, dirigenti	32,2	33,3	23,7	25,6
Professioni intellettuali, scientifiche e elevata specializzazione	37,0	39,4	35,0	42,0
Professioni tecniche	30,9	36,4	34,5	42,0
Professioni esecutive d'ufficio	23,0	28,8	28,8	35,3
Professioni qualificate commercio e servizi	17,6	23,7	19,3	27,3
Artigiani, operai specializzati	26,9	28,6	17,2	24,5
Conduttori impiegati, operatori alle macchine produzione	21,3	17,2	13,2	30,6
Professioni non qualificate	21,6	24,1	14,3	21,1
TOTALE	26,2	30,0	23,4	33,2

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

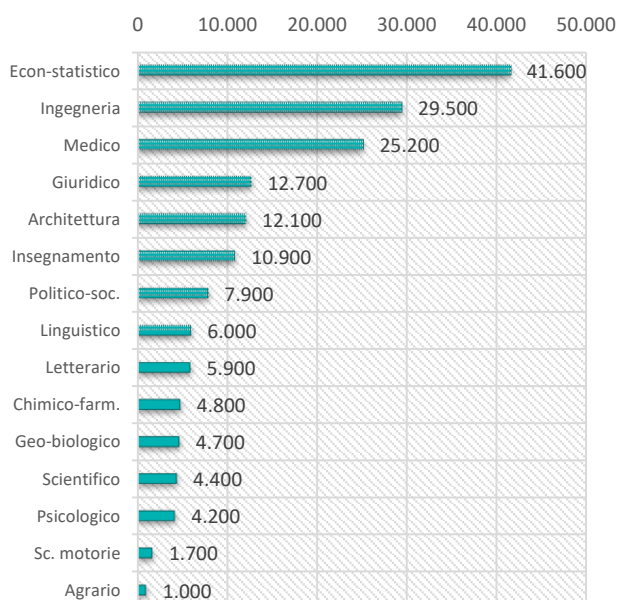
SPOSTAMENTI DI LAVORATORI DIPENDENTI FINO 29 ANNI PER MOTIVI DI LAVORO (FLUSSI DI PENDOLARISMO)
DICEMBRE 2016 - LECCO



FABBISOGNI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE LOMBARDIA E ITALIA
QUOTE DEI GRUPPI PROFESSIONALI (MEDIA 2017-2021)



Gli indirizzi di laurea più richiesti in Lombardia
(2017-2021)

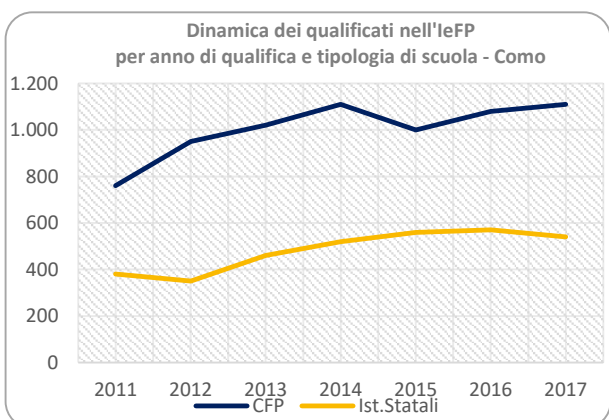
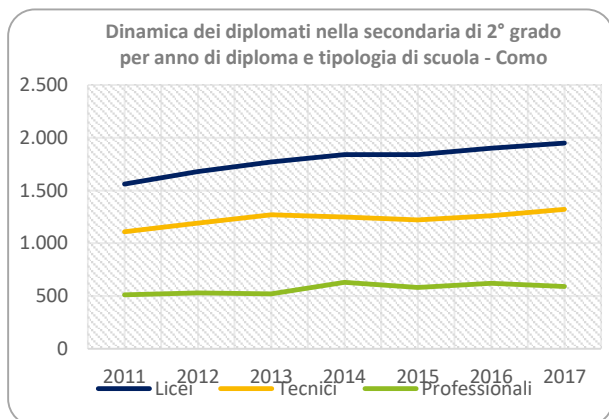
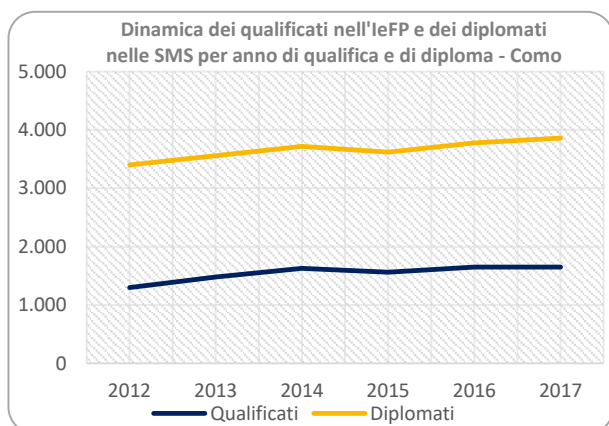


Gli indirizzi di diploma più richiesti in Lombardia
(2017-2021)



In uscita dal sistema scolastico, con diploma e qualifica professionale

COMO



Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – Eupolis Lombardia

I flussi in uscita dalla scuola secondaria di 2° grado e dal sistema di formazione professionale rappresentano un elemento fondamentale per l'analisi e per la valutazione delle dinamiche che determinano il mercato del lavoro, quello giovanile in primo luogo. A Como è ancora in crescita il numero di studenti che ha concluso il percorso formativo post obbligo, con un diploma di scuola superiore oppure con una qualifica nei Centri e negli Istituti Professionali. I diplomati e i qualificati al termine dell'anno scolastico 2016-2017 sono pari a 5.300 unità (5.200 nell'anno precedente). La crescita è in gran parte dipesa dal flusso dei diplomati che segnano un aumento intorno alle 100 unità in valori assoluti (+2%); mentre appare di minor rilievo l'aumento dei qualificati nei percorsi di IeFP.

Il numero di diplomati nelle scuole di Como è salito sopra la soglia delle 3.350 unità nel 2017, ma il tasso di conseguimento del diploma - calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età - è rimasto stabile (dal 67% al 67,1%); un dato che sottolinea la propensione dei giovani di Como alla formazione con ricadute positive anche per la realtà sociale ed economica provinciale.

Nell'insieme dei diplomati si conferma elevata (e in aumento) la quota dei liceali che incide per il 45% rispetto al 44% dell'anno precedente. Aumenta anche la quota dei diplomati negli istituti tecnici, che cresce al 35,1% nel 2017, rispetto al 34,5% dell'anno precedente; si contrae invece l'insieme dei diplomati negli istituti professionali: dal 20,5% nel 2016 al 19,5% dell'ultimo anno scolastico. Fra gli indirizzi liceali prevalgono gli studenti che hanno conseguito la maturità scientifica (il 61% sul totale liceale); nei tecnici la quota più elevata di diplomati fa riferimento all'indirizzo amministrativo (quasi il 36% sul totale dei diplomati tecnici), mentre l'indirizzo industriale e per la manutenzione tecnica registra la quota più elevata nell'insieme degli istituti professionali (29%).

Di una certa rilevanza le uscite dal sistema di IeFP (CFP regionali e corsi statali): nel 2017 esse rappresentano circa il 30% dei flussi dal sistema formativo.

Dopo la crescita del 2016 è diminuito il numero di studenti della provincia di Lecco che ha conseguito un diploma di scuola superiore oppure una qualifica nei Centri e negli Istituti Professionali. I diplomati e i qualificati al termine dell'anno scolastico 2016-2017 sono pari a 2.860 unità rispetto alle 2.960 dell'anno precedente; in termini percentuali si registra una flessione pari al 3,3% (ma nel 2016 l'incremento dei diplomati/qualificati fu pari al +4,9%). La contrazione è spiegata esclusivamente dal flusso dei diplomati che segnano una perdita di 120 unità in valori assoluti e del 5,1 in percentuale; stabile invece il segmento dei qualificati in uscita dal sistema formativo.

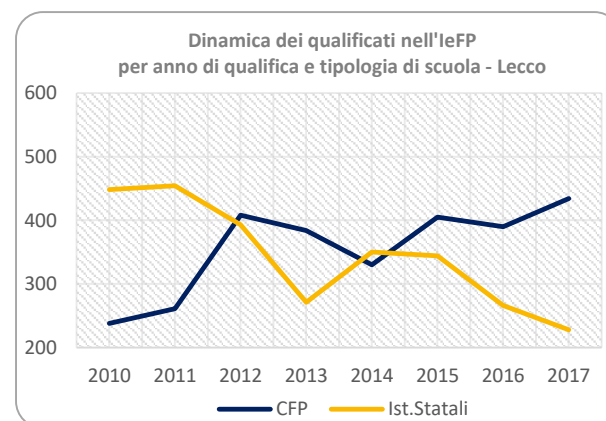
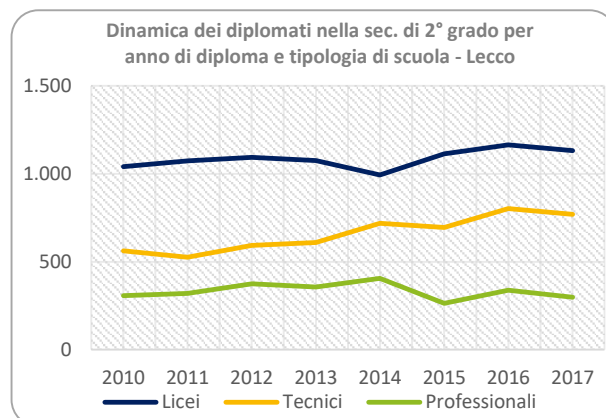
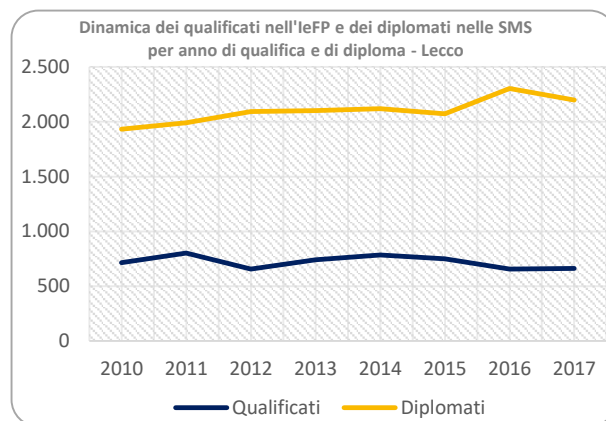
Nel 2017 il numero di diplomati nelle scuole lecchesi ha sfiorato la soglia delle 2.200 unità e il tasso di conseguimento del diploma - calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età - è passato dal 70,3% al 68,5%; un dato comunque positivo che conferma la buona propensione dei giovani alla formazione e che determina per il sistema economico sociale lecchese una crescita del capitale umano.

Fra i diplomati rimane particolarmente consistente la quota dei liceali che incide per il 51,4%, come nell'anno precedente. Aumenta la quota dei diplomati negli istituti tecnici, che sale al 35,0% nel 2017 rispetto al 34,8% (2016); si riduce invece l'insieme dei diplomati negli istituti professionali: dal 14,6% nel 2016 al 13,5% dell'ultimo anno scolastico. Nei licei è netta la prevalenza di studenti che hanno conseguito la maturità scientifica (il 45,3% sul totale liceale); negli istituti tecnici il flusso più consistente di diplomati fa riferimento all'indirizzo amministrativo (34,6% sul totale dei diplomati tecnici), mentre l'indirizzo socio-sanitario registra l'incidenza più elevata nell'insieme degli istituti professionali (39,3%).

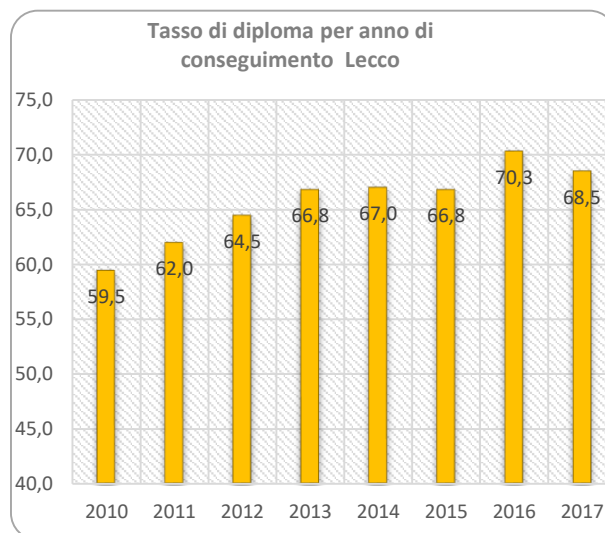
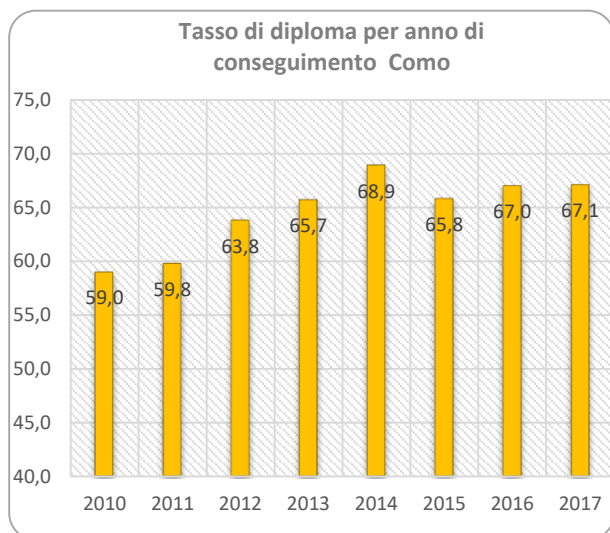
Fra i qualificati nel sistema di leFP sono in deciso aumento quelli dei CFP regionali (+10%) e in flessione quelli negli istituti statali.

In complesso la quota di qualificati è pari al 22,7% del flusso complessivo di studenti usciti dal sistema formativo nel 2017.

LECCO



Fonte: Provincia di Lecco



DIPLOMATI E QUALIFICATI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER INDIRIZZO DI STUDIO NEL 2017 (DISTRIBUZIONE % SUL TOTALE DIPLOMATI/QUALIFICATI)

INDIRIZZI	Como	Lecco
LICEI		
Artistico	3,9	3,0
Classico	2,9	2,1
Linguistico	7,2	9,2
Scienze umane	4,5	7,4
Scientifico e musicale	13,5	17,9
TOTALE	32,0	39,6
TECNICI		
Amministrazione, finanza, marketing	8,8	9,0
Chimico e biotecnologie	0,0	1,0
Costruzioni, ambiente, territorio	2,6	3,1
Elettrico, elettronico	0,8	1,5
Grafico, comunicazione	1,7	2,0
Informatico, telecomunicazioni	2,6	4,2
Meccanico, energia	2,0	1,6
Trasporti e logistica	0,4	0,3
Turistico	3,2	3,3
Sistema moda	2,0	0,0
Agrario	0,5	0,0
TOTALE	24,6	26,0
PROFESSIONALI		
Agro alimentare, servizi agricoltura	0,5	0,3
Enogastronomico, alberghiero	3,6	2,6
Grafico	0,0	0,6
Manutenzione, assistenza tecnica	4,0	2,1
Servizi commerciali	2,7	1,1
Socio sanitario	3,0	4,6
Tecnico ristorazione	0,0	0,4
TOTALE	13,8	11,7

INDIRIZZI	Como	Lecco
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)		
Agricolo/Tasf. alimentari	2,8	2,5
Amministrativo	0,8	1,6
Benessere	2,6	1,5
Edile	0,0	0,6
Elettrico	1,6	2,0
Elettronico	0,3	0,0
Grafico	1,7	0,4
Legno	1,0	0,2
Meccanico	1,4	1,8
Riparazione veicoli	1,8	0,9
Ristorazione	3,8	2,5
Servizi promozione e accoglienza	1,1	0,1
Servizi di vendita	0,0	0,7
Termoidraulico	0,5	0,2
TOTALE	19,5	15,3
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)		
Amministrativo	0,4	0,6
Elettrico	0,9	0,1
Elettronico	0,0	0,0
Grafico	1,2	0,4
Legno	0,5	0,1
Meccanico	0,7	2,0
Riparazione veicoli	1,0	0,5
Ristorazione	1,5	1,7
Servizi di vendita	0,0	0,4
Termoidraulico	0,4	0,1
Turistico, promozione e accoglienza	0,6	1,5
Agricolo-alimentare	2,8	0,0
Benessere	1,9	0,0
TOTALE	10,1	7,4
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati Provincia di Lecco e di Como

I diplomati dalla scuola all'università

Quasi due diplomati su tre scelgono di iniziare un percorso universitario dopo il conseguimento del diploma: a Como il tasso di passaggio dalla scuola secondaria di 2° grado all'università nel triennio 2013-2015 (i dati 2016 non sono al momento disponibili) ha oscillato tra il 56-59%, con una flessione rispetto al triennio precedente; per gli studenti di Lecco e provincia i valori del tasso risultano più elevati intorno al 62-63% (anche per Lecco si registra una riduzione nei confronti del triennio 2010-2012).

A Como il numero di immatricolati si aggira intorno alle 2.100-2.200 unità, con una prevalenza di studenti di genere femminile (54-55%). In flessione risultano le immatricolazioni nella sede di Como del Politecnico di Milano che, per l'anno accademico 2016/17, superano di poco le 110 unità. Nonostante sia in leggero recupero, il flusso di immatricolati e residenti a Lecco, rimane al di sotto del livello delle 1.400 unità; anche nel territorio lecchese si rileva una maggiore propensione del genere femminile (53%) rispetto a quello maschile (47%).

Con riferimento agli studenti immatricolati occorre tener presente il flusso degli iscritti nel 1° anno di corso presso la sede di Lecco del Politecnico di Milano. Nei tre corsi di laurea, e per l'anno accademico 2016-2017, gli immatricolati sfiorano le 260 unità, con una crescita dell'5% rispetto all'anno precedente; tenuto conto degli studenti residenti in provincia e immatricolati nel polo lecchese si registra una quota (sul totale immatricolati) pari all'8,0%.

COMO

POLITECNICO SEDE DI COMO - STUDENTI IMMATRICOLATI E ISCRITTI PER ANNO ACCADEMICO E CORSO DI LAUREA

ANNO ACCADEMICO	INGEGNERIA CIVILE/AMB./TER.	INGEGNERIA INDUSTRIALE	INGEGNERIA DELL'INFORMAZ.	DESIGN	TOTALE
INGRESSI - LAUREA TRIENNALE + CICLO UNICO					
2010/11	44	0	79	94	217
2011/12	45	0	114	94	253
2012/13	52	0	120	92	264
2013/14	48	0	141	70	259
2014/15	23	0	116	0	139
2015/16	0	0	121	0	121
2016/17	0	0	114	0	114
ISCRITTI (TRIENNIO+CICLO UNICO+MAGISTRALI)					
2010/11	216	290	711	316	1.533
2011/12	208	296	677	291	1.472
2012/13	214	289	662	289	1.454
2013/14	213	307	675	234	1.429
2014/15	173	217	681	123	1.194
2015/16	122	63	727	50	962
2016/17	75	9	683	4	771

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Como

IMMATRICOLATI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - COMO

	2013/14	2014/15	2015/16
Agrario	4,2	3,9	n.d.
Architettura	3,2	3,3	n.d.
Chimico-farmaceutico	4,0	3,8	n.d.
Economico-statistico	13,0	12,6	n.d.
Educazione fisica	2,2	1,9	n.d.
Geo-biologico	3,6	5,9	n.d.
Giuridico	7,3	7,1	n.d.
Ingegneria	15,1	12,8	n.d.
Insegnamento	5,6	5,1	n.d.
Letterario	6,4	6,4	n.d.
Linguistico	8,5	9,7	n.d.
Medico	8,7	10,0	n.d.
Politico-sociale	11,7	11,0	n.d.
Psicologico	2,3	2,7	n.d.
Scientifico	4,2	3,7	n.d.
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	2.126	2.152	n.d.

ISCRITTI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP. %) - COMO

	2013/14	2014/15	2015/16
Agrario	3,3	3,4	3,2
Architettura	4,6	5,1	4,5
Chimico-farmaceutico	3,8	3,8	4,0
Economico-statistico	13,3	12,5	12,5
Educazione fisica	1,8	1,9	2,0
Geo-biologico	3,5	4,0	4,0
Giuridico	8,5	8,9	8,5
Ingegneria	15,5	13,9	13,4
Insegnamento	5,8	6,0	5,6
Letterario	6,0	6,5	6,8
Linguistico	7,5	7,7	7,9
Medico	9,6	9,4	9,6
Politico-sociale	8,7	9,5	10,5
Psicologico	3,8	3,9	4,0
Scientifico	4,3	3,5	3,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	11.578	11.996	11.844

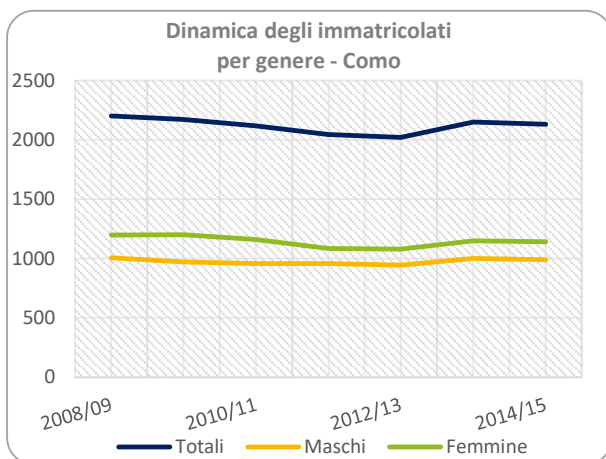
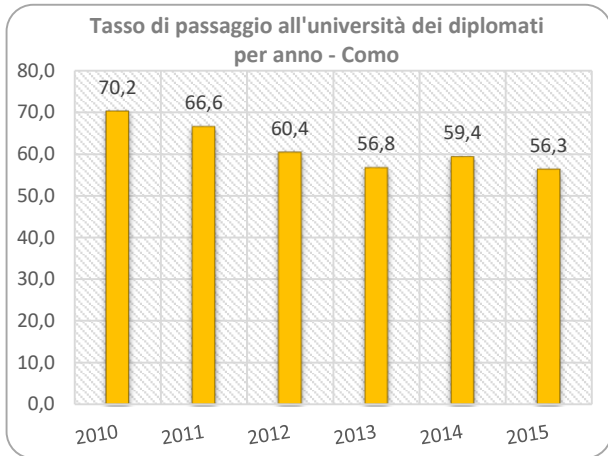
Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA - SEDI DI COMO E VARESE. ISCRITTI PER INDIRIZZI DI STUDIO (RIP. %)

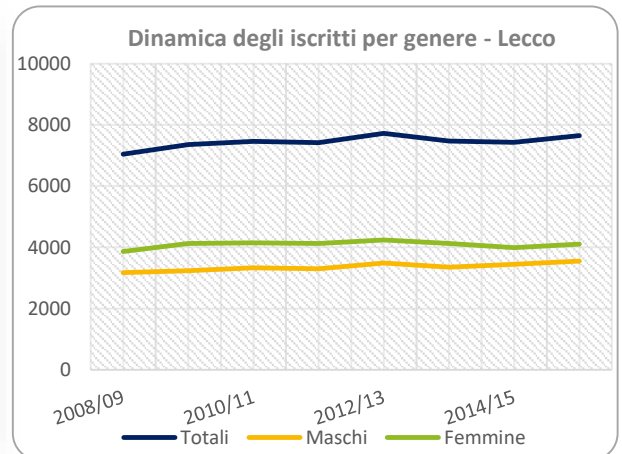
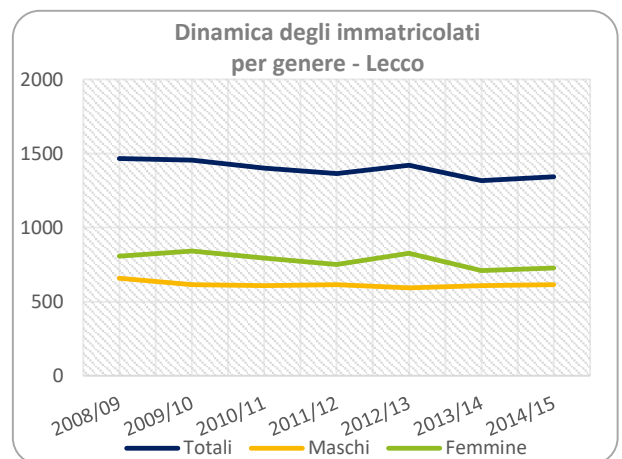
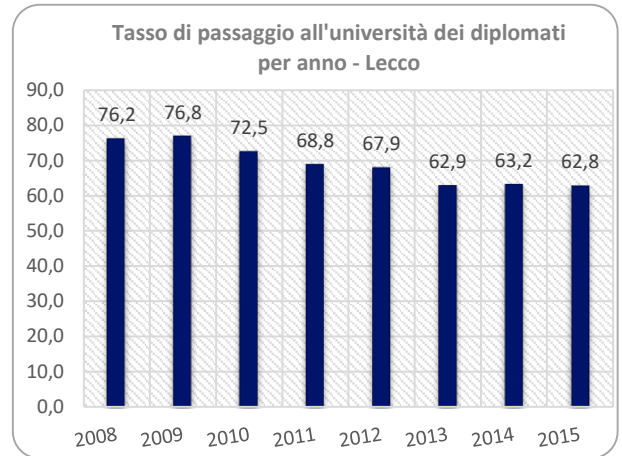
	2015/16	2016/17
Giurisprudenza e servizi giuridici	27,5	23,6
Mediazione linguistica	33,7	34,3
Economia e gest. aziendale	0,7	0,5
Scienze matem., fisiche e chimiche	16,0	17,7
Ambiente e territorio	1,5	1,3
Scienze turismo	12,9	14,1
Profess. sanitarie e infermieristiche	6,7	6,9
Lingue moderne	1,1	1,6
TOTALE	100,0	100,0
v.a.	2.793	2.753

Fonte: Università dell'Insubria

COMO



LECCO



Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

In provincia di Lecco la consistenza degli iscritti all'università nel 2015-2016 si aggira intorno alle 7.650 unità registrando un discreto incremento rispetto all'anno precedente (+3,0%). Nell'ultimo decennio gli studenti universitari residenti a Lecco e provincia sono, seppur marginalmente, aumentati passando da 7.140 (2004-2005) a 7.450 unità.

A Lecco, in linea con quanto già osservato circa le immatricolazioni gli iscritti si concentrano in due gruppi disciplinari: quello di ingegneria con il 15,2% di iscritti e quello economico-statistico con il 13,0%; per entrambi questi gruppi si registra però un ridimensionamento rispetto al 2013-2014 quando pesavano per il 16,5 e il 14,6%. Sempre per quanto riguarda gli iscritti, il gruppo medico si attesta al 9,4% (il 9,7% nel 2013-2014); fra il 6 e l'8% gli iscritti nel gruppo disciplinare dell'insegnamento (7,0%), nel 2015-16 nel gruppo letterario (6,6%), nel giuridico (6,5%) ed in quello linguistico (7,4%); in espansione quello scientifico dal 7,1 all'8,2%.

Anche fra gli universitari (quelli iscritti e residenti a Lecco) prevale il genere femminile: 54%; un differenziale ormai consolidato che si è mantenuto stabile nel corso dell'ultimo decennio.

Nel 2016-2017 superano le 1.600 unità gli iscritti nella sede di Lecco del Politecnico di Milano, in leggera diminuzione però sull'anno precedente (-3,0%). Intorno al 10% i residenti lecchesi iscritti nella sede locale del Politecnico sul numero totale di iscritti all'università.

Sfiorano le 12.000 unità gli studenti iscritti nel 2015-2016 e residenti in provincia di Como (anche in questo caso è prevalente la presenza femminile). Rispetto all'anno precedente si registra una leggera flessione (-1,3%).

LECCO

POLITECNICO SEDE DI LECCO - STUDENTI IMMATRICOLATI E ISCRITTI PER ANNO ACCADEMICO E CORSO DI LAUREA

Anno accademico	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
INGRESSI-LAUREA TRIENNALE + CICLO UNICO				
2011/12	75	71	144	290
2012/13	70	104	144	318
2013/14	64	105	119	288
2014/15	41	79	107	227
2015/16	44	91	111	246
2016/17	37	108	113	258
ISCRITTI				
2011/12	302	347	987	1.636
2012/13	334	416	1.006	1.756
2013/14	346	453	974	1.773
2014/15	338	436	937	1.711
2015/16	334	434	910	1.678
2016/17	312	436	874	1.622

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco

IMMATRICOLATI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - LECCO

	2013/14	2014/15	2015/16
Agrario	3,8	4,1	n.d.
Architettura	4,2	3,7	n.d.
Chimico-farmaceutico	3,6	2,9	n.d.
Economico-statistico	14,9	14,8	n.d.
Educazione fisica	1,5	1,6	n.d.
Geo-biologico	3,7	4,5	n.d.
Giuridico	6,7	5,4	n.d.
Ingegneria	17,5	14,7	n.d.
Insegnamento	7,7	6,2	n.d.
Letterario	5,7	6,0	n.d.
Linguistico	9,1	9,7	n.d.
Medico	8,4	9,5	n.d.
Politico-sociale	3,2	3,9	n.d.
Psicologico	2,9	2,8	n.d.
Scientifico	7,1	10,1	n.d.
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	1.317	1.342	n.d.

ISCRITTI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - LECCO

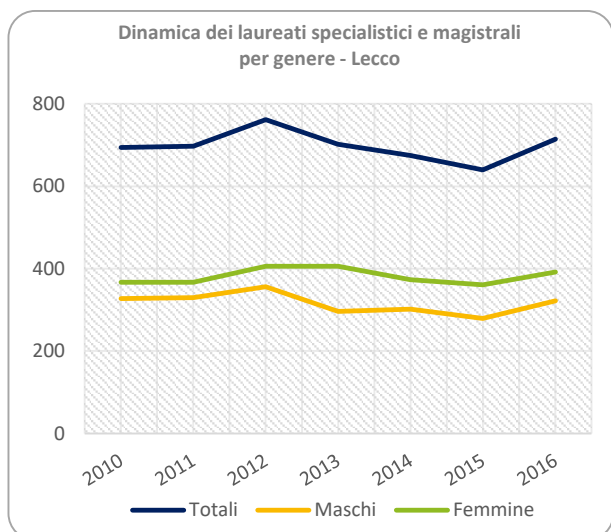
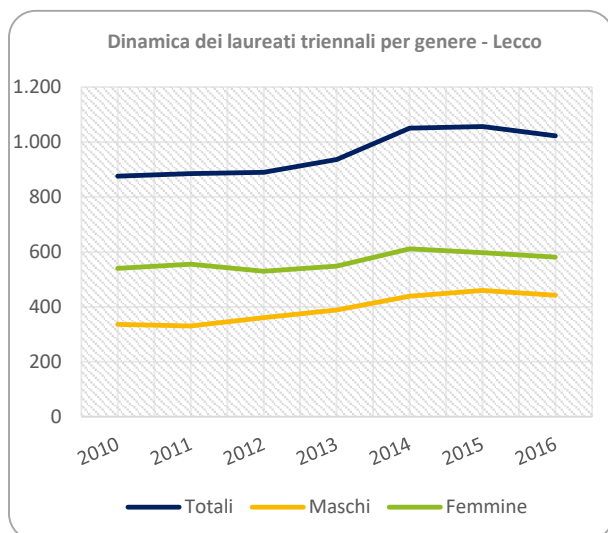
	2013/14	2014/15	2015/16
Agrario	3,1	3,2	3,3
Architettura	5,2	6,4	5,8
Chimico-farmaceutico	3,5	3,3	3,5
Economico-statistico	14,6	13,2	13,0
Educazione fisica	1,6	1,6	1,7
Geo-biologico	3,2	3,5	4,1
Giuridico	7,2	7,1	6,5
Ingegneria	16,5	14,9	15,2
Insegnamento	7,8	6,7	7,0
Letterario	7,7	6,7	6,6
Linguistico	7,2	7,8	7,4
Medico	9,7	9,3	9,4
Politico-sociale	1,8	3,8	3,9
Psicologico	3,8	3,9	4,4
Scientifico	7,1	8,6	8,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	7.474	7.434	7.652

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

L'insieme più consistente è rappresentato dagli studenti in ingegneria (13,4%); pesano per il 12,5% quelli in economia e per il 10,5% gli studenti delle facoltà del gruppo "politico-sociale" (in aumento nell'ultimo triennio). Poco al di sotto del 10% gli iscritti nelle facoltà del gruppo sanitario (9,6%) e di quello giuridico (8,5%). Inferiore al 4% la quota degli iscritti nelle facoltà scientifiche. In riduzione i soggetti che frequentano le facoltà nella sede di Como del Politecnico (nel 2016-2017 meno di 800 unità rispetto alle 1.500 rilevate all'inizio del decennio), mentre sono stabili nell'ultimo biennio gli iscritti all'Università dell'Insubria (intorno alle 2.750 unità).

Il successo universitario: i laureati triennali, specialistici e magistrali

LECCO



Supera di poco le 1.000 unità il numero di studenti residenti in provincia di Lecco che hanno conseguito una laurea triennale nel 2016; si tratta di un flusso in linea con quello dell'anno precedente, ma in aumento (oltre il 10%) rispetto al triennio 2010-12.

Come per le immatricolazioni e le iscrizioni, anche nel caso delle lauree triennali si registra nel 2016 una prevalenza femminile (56%) rispetto a quella maschile; il margine a favore del genere femminile è andato però riducendosi nell'ultimo decennio (nel 2006 le studentesse laureate rappresentavano il 59%).

Più frequenti fra le lauree triennali quelle conseguite nella facoltà di ingegneria (16,9% nel 2015, in aumento rispetto al biennio 2011-2012 quando non superavano il 14%); in flessione invece i laureati nelle facoltà economico-statistiche che passano dal 16,8% del 2014 al 15,8% del 2015 (superiori al 18% nel biennio precedente).

Oltre il 10%, nel 2015, i laureati nel gruppo disciplinare politico-sociale, ma in riduzione rispetto al dato medio 2012-2014 (circa il 12%); costanti e intorno al 9,5% i laureati nell'area medica.

Di una certa rilevanza l'insieme dei laureati – sempre nel 2015 – nel gruppo linguistico (7,5%), nelle facoltà dell'insegnamento (7,0%) e in architettura (6,2%), e ancora nel gruppo letterario (6,4%). Il peso dei laureati nelle facoltà scientifiche sale al 4,5% migliorando sensibilmente la quota del 2014 (2,8%).

Anche fra i laureati specialistici e magistrali l'insieme più consistente è rappresentato dai laureati di ingegneria (18,9%); di rilievo il flusso dei laureati nelle facoltà economico-statistiche (14,5%) e pure quello dei laureati in architettura (9,8%).

Da molti anni la prevalenza di ingegneri fra i laureati triennali e specialistici lecchesi è senza dubbio correlata alla presenza della sede di Lecco del Politecnico di Milano.

A Lecco nell'ultimo quadriennio è infatti cresciuto il numero dei laureati specialistici nei diversi corsi di laurea presenti nella sede lecchese (240 unità nel 2016; numero record negli ultimi sei anni).



Non marginali anche i flussi di laureati nelle facoltà ad indirizzo giuridico (7,7%), letterario (6,8%), politico-sociale (6,1%) e geo-biologico (5,2%); il gruppo medico e quello psicologico si attestano entrambi intorno al 5% (2015).

Fra le lauree specialistiche rimane ancora poco rilevante la quota di quelle conseguite nel gruppo delle facoltà scientifiche (3,3% nel 2015). Più contenute le differenze di genere fra le lauree specialistiche e magistrali, ma rimane sempre più consistente la quota femminile: nel 2015 pari al 53% (stesso livello del biennio precedente).

I giovani residenti in provincia di Como che nel corso del 2016 hanno conseguito la laurea (triennale, specialistica e magistrale) superano di poco le 2.550 unità, registrando una leggera flessione rispetto all'anno precedente (-0,8%), mentre il calo è più elevato rispetto al 2014 (-3,4%), anno in cui si è registrato il livello più alto a partire dall'anno 2000.

Anche a Como, la quota femminile è costantemente superiore a quella maschile e negli ultimi anni è andata crescendo: 54,8% nel 2010 e 56,4% nel 2016.

Il segmento più consistente di laureati riguarda le facoltà di ingegneria: il 16,8% nel 2015, in leggera crescita sull'anno precedente (16,3%). Seguono le lauree riconducibili al gruppo «economico-statistico» che incidono per il 14% (2015), risultando però in flessione (15,6% nel 2014).

Non superano la soglia del 10% gli altri gruppi di laurea; valore sfiorato dal gruppo di «psicologia» (9,9% nel 2015, in espansione rispetto al 9,0% dell'anno precedente) e dai laureati negli indirizzi del gruppo «politico-sociale» (9,5% contro l'8,9% del 2014).



LAUREATI (TRIENNALI) PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP. %) - LECCO

GRUPPO	2014	2015	2016
Agrario	2,5	2,8	--
Architettura	6,7	6,2	--
Chimico-farmaceutico	1,2	2,0	--
Economico-statistico	16,8	15,8	--
Educazione fisica	2,7	2,2	--
Geo-biologico	3,8	3,5	--
Giuridico	1,0	0,7	--
Ingegneria	15,8	16,9	--
Insegnamento	6,7	7,0	--
Letterario	6,3	6,4	--
Linguistico	7,8	7,5	--
Medico	9,4	9,6	--
Politico-sociale	12,0	10,5	--
Psicologico	4,6	4,4	--
Scientifico	2,8	4,5	--
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	1.050	1.018	1.023

LAUREATI (SPECIALISTICI E MAGISTRALI) PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - LECCO

GRUPPO	2014	2015	2016
Agrario	2,5	2,3	--
Architettura	10,1	9,8	--
Chimico-farmaceutico	4,4	4,7	--
Economico-statistico	13,8	14,5	--
Educazione fisica	1,9	1,7	--
Geo-biologico	5,0	5,2	--
Giuridico	8,0	7,7	--
Ingegneria	18,5	18,9	--
Insegnamento	4,6	5,0	--
Letterario	7,0	6,8	--
Linguistico	3,7	3,8	--
Medico	5,5	5,2	--
Politico-sociale	6,4	6,1	--
Psicologico	5,5	5,0	--
Scientifico	3,1	3,3	--
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	702	675	714

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

POLITECNICO SEDE DI LECCO - LAUREATI TRIENNALI E SPECIALISTICI PER ANNO DI LAUREA

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
Triennali				
2012	33	45	2	80
2013	36	46	1	83
2014	40	45	1	86
2015	45	68	0	113
2016	54	61	0	115
Specialistici-Magistrali				
2012	26	46	119	191
2013	23	52	128	203
2014	33	45	119	197
2015	28	58	130	216
2016	31	51	161	243

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco

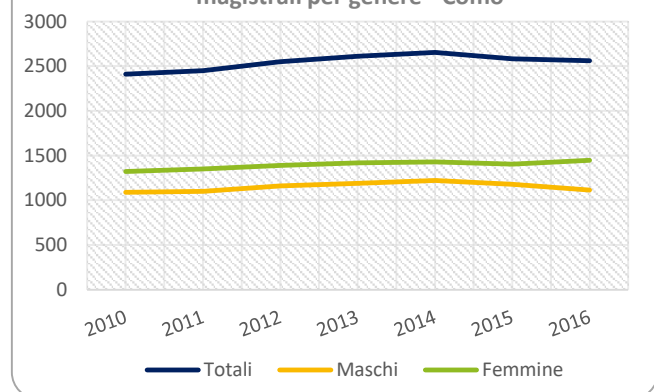
COMO

LAUREATI TRIENNALI, SPECIAL. E MAGISTRALI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP. %) - COMO

GRUPPO	2014	2015	2016
Agrario	2,2	2,3	--
Architettura	7,1	7,4	--
Chimico-farmaceutico	2,7	2,2	--
Economico-statistico	15,6	14,0	--
Educazione fisica	0,0	0,1	--
Geo-biologico	1,7	1,9	--
Giuridico	3,9	4,9	--
Ingegneria	16,3	16,8	--
Insegnamento	4,3	3,8	--
Letterario	5,9	5,0	--
Linguistico	7,5	6,8	--
Medico	7,2	8,0	--
Politico-sociale	8,9	9,5	--
Psicologico	9,0	9,9	--
Scientifico	4,2	4,5	--
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	2.652	2.582	2.562

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

Dinamica dei laureati triennali, specialistici e magistrali per genere - Como



Fonte: MIUR

POLITECNICO DI COMO - LAUREATI TRIENNALI E SPECIALISTICI PER ANNO DI LAUREA

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale	Ingegneria informatica	Design	TOTALE
Triennali					
2012	27	1	57	67	152
2013	22	2	54	86	164
2014	41	0	43	66	150
2015	35	1	33	69	138
2016	31	0	67	42	140
Specialistici-Magistrali					
2012	25	127	55	0	207
2013	17	116	72	3	208
2014	19	120	56	1	196
2015	17	126	57	0	200
2016	18	53	75	0	146

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Como

Rappresentano l'8% del totale gli studenti che hanno conseguito una laurea nelle facoltà «medico-sanitarie», in crescita nell'ultimo anno (7,2% nel 2014). Sono il 6,8% i laureati nel gruppo linguistico (però in flessione) e il 5% quelli del gruppo «letterario» (pure in caduta); ancora più ridotta appare la quota dei laureati nell'insieme delle facoltà per l'«insegnamento» (3,8% nel 2015, erano il 4,3% l'anno precedente).

Risultano, invece, in aumento i laureati in architettura che pesano, nel 2015, il 7,4% del totale (7,1 nel 2014), quelli nelle facoltà scientifiche (al 4,5% rispetto al 4,2%) e pure i laureati del gruppo «giuridico» (4,9%, erano il 3,9% nel 2014). Al di sotto del 3% la quota dei laureati in altre facoltà.

In flessione risulta il numero dei laureati nella sede di Como del Politecnico di Milano: flessione più contenuta per i laureati triennali (-8% tra il 2010 e il 2016), ma più consistente per quelli specialistici e magistrali (-29% nello stesso periodo). In valori assoluti e in complesso il numero di laureati a Como si è ridotto dalle 359 unità del 2010 alle 286 dell'ultimo anno.

Un dato interessante da considerare, infine, è quello che si riferisce al proseguimento degli studi universitari dopo il conseguimento della laurea triennale. In assenza di statistiche puntuali a livello provinciale, tenendo conto dei laureati specialistici e magistrali a distanza di due anni, si può stimare – per l'insieme delle province di Como e di Lecco – un flusso di studenti che hanno proseguito nel 2012 e nel 2013 il percorso universitario in circa 1.100 - 1.200 unità, flusso che corrisponde al 50-55% di coloro che hanno completato con successo il primo livello universitario.



Giovani, imprese e mercato del lavoro locale

Come si è già osservato, una parte consistente di diplomati e, soprattutto, di laureati non trova opportunità e occasioni di impiego sul proprio territorio di residenza, nel caso specifico quello di Como e di Lecco. Ma, in non pochi casi, sono anche le imprese a segnalare difficoltà di reperimento di personale funzionale alle proprie esigenze; difficoltà derivanti da una ridotta presenza di figure (un'offerta quindi non sufficiente), oppure dalla presenza di figure non rispondente alle necessità aziendali (un'offerta inadeguata dal punto di vista qualitativo). E quest'ultimo aspetto riguarda in particolare l'incrocio tra domanda e offerta di laureati.

Negli ultimi anni, sia in provincia di Como che in quella di Lecco, i diplomati che non proseguono gli studi con un percorso formativo universitario, scegliendo di "giocarsi" nel mercato del lavoro, non risultano invece sufficienti a soddisfare il fabbisogno professionale delle imprese. La domanda di personale di queste è infatti più ampia dell'offerta disponibile nei rispettivi mercati del lavoro locali.

Il "gap" si presenta più evidente nel territorio comasco dove, a partire dal 2012, il fabbisogno di personale diplomato (quello delle aziende private sommato al fabbisogno del settore pubblico) è andato via via aumentando (dalle 2.000 unità del 2012 alle 3.400 del 2016). Di contro il flusso dei diplomati verso il mercato del lavoro (e quindi alla

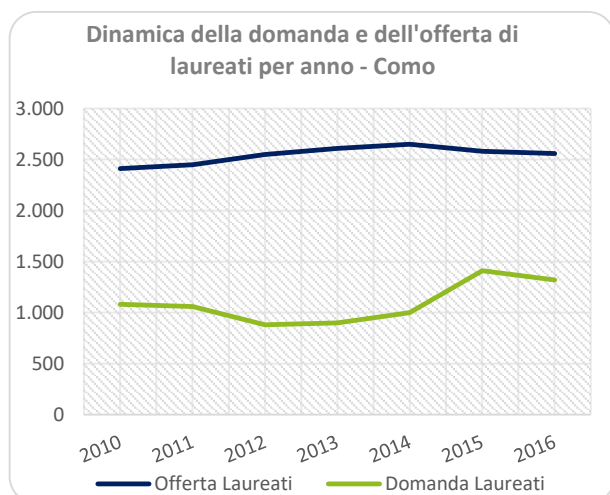
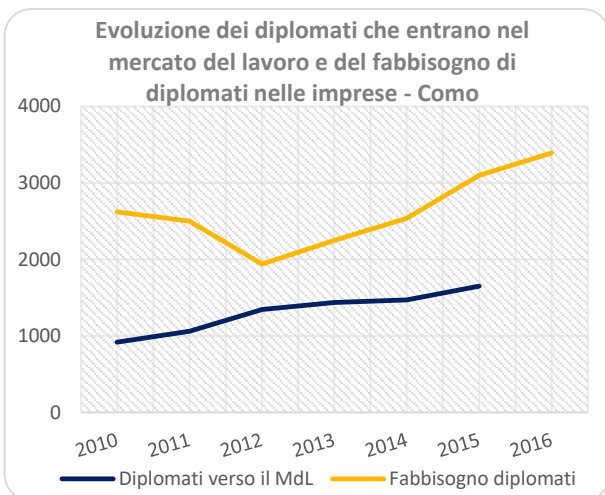
ricerca di un impiego) è cresciuto in misura meno rilevante (da 900 a 1.650 unità fra il 2010 e il 2016). Il risultato evidente è stato l'aumento progressivo del "gap" fra domanda (delle imprese) e offerta che, pari a 600 unità nel 2012 è salito fino a 1.600 unità nel 2016.

Il disallineamento tra domanda e offerta è parso negli ultimi anni meno evidente in provincia di Lecco (ma risultava decisamente elevato prima del 2010). A Lecco l'aumento costante dei diplomati verso il mercato del lavoro (dovuto anche ad una minore propensione verso l'università) si è relazionata con un fabbisogno decrescente di personale da parte delle imprese (a seguito della crisi che ha investito in particolare il settore manifatturiero). La "forbice" (tra domanda e offerta) si è quindi ristretta, per chiudersi quasi nel 2012-2014, e tornare ad allargarsi nell'ultimo biennio in presenza di un flusso stabile di diplomati a fronte di una espansione del fabbisogno delle imprese.

Con riferimento ai laureati la relazione tra domanda e offerta cambia radicalmente. Il flusso annuale di laureati di Como e di Lecco si presenta decisamente superiore alle necessità dichiarate dalle imprese; in altri termini un'offerta sovrabbondante rispetto ad una domanda più limitata da parte delle imprese e delle istituzioni pubbliche.



COMO

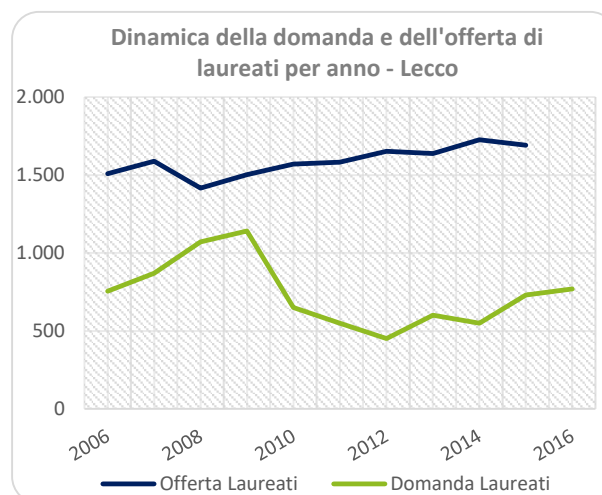
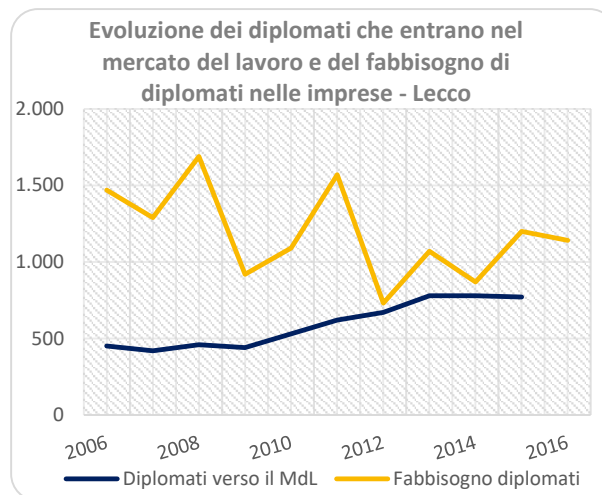


DINAMICA DEI DIPLOMATI, DEGLI IMMATRICOLATI E DEL FABBISOGNO ESPRESSO DALLE IMPRESE - COMO

ANNO	DIPLOMATI	IMMATRICOLATI UNIVERSITÀ	DIPLOMATI VERSO IL MdL	FABBISOGNO DIPLOMATI
2010	3.090	2.170	920	2.620
2011	3.180	2.118	1.062	2.500
2012	3.400	2.054	1.346	1.940
2013	3.560	2.021	1.539	2.250
2014	3.620	2.150	1.470	2.540
2015	3.780	2.130	1.650	3.100
2016	3.860	n.d.	n.d.	3.390

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

LECCO



DINAMICA DEI DIPLOMATI, DEGLI IMMATRICOLATI E DEL FABBISOGNO ESPRESSO DALLE IMPRESE - LECCO

ANNO	DIPLOMATI	IMMATRICOLATI UNIVERSITÀ	DIPLOMATI VERSO IL MdL	FABBISOGNO DIPLOMATI
2010	1.930	1.400	530	1.090
2011	1.990	1.370	620	1.570
2012	2.090	1.420	670	730
2013	2.100	1.320	780	1.070
2014	2.120	1.340	780	870
2015	2.070	1.300	770	1.200
2016	2.280	n.d.	n.d.	1.140

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

COMO

FABBISOGNO DI LAUREATI E DIPLOMATI NELLE IMPRESE E NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - COMO

ANNO	NELLE IMPRESE		NELLA P.A.	TOTALE	
	CON ASSUNZIONE	COME COLLAB. A PROGETTO		V.A.	% TOT
	V.A.	V.A.			
LAUREATI					
2012	470	200	210	880	13,9
2013	590	110	200	900	14,7
2014	610	210	180	1.000	15,5
2015	720	40	650	1.410	17,5
2016	720	80	520	1.320	15,6
DIPLOMATI					
2012	1.940	300	70	2.310	36,6
2013	2.250	180	80	2.510	41,1
2014	2.540	290	70	2.900	44,7
2015	3.100	100	90	3.290	40,8
2016	3.390	120	110	3.620	42,9

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

In provincia di Como il differenziale è rimasto pressoché costante fra il 2010 e il 2014 (1.500 – 1.700 laureati in più), per ridursi nell'ultimo biennio a seguito della ripresa economica (1.200 – 1.300 laureati in più) e di un maggior assorbimento nell'impiego pubblico, e in particolare nel settore dell'istruzione. Maggiori difficoltà, invece, per i laureati in provincia di Lecco, dove la caduta della domanda nei primi anni di crisi (2008 – 2010) ha fortemente ampliato il differenziale a sfavore dei laureati (differenziale che nel 2012 ha raggiunto il suo massimo con un surplus di circa 1.200 laureati). Nell'ultimo triennio la ripresa della domanda a fronte di una stabilizzazione dell'offerta ha in parte ridimensionato il "gap" nel mercato del lavoro dei laureati; "gap" che – come già sottolineato – viene decisamente ridimensionato all'interno di un mercato del lavoro regionale (e non solo) nel quale trova collocazione un segmento consistente dei laureati residente a Lecco; e ciò vale in ugual misura per quelli residenti in provincia di Como.

Un accenno, infine, all'inserimento lavorativo degli studenti che hanno conseguito una qualifica all'interno del sistema di formazione professionale; inserimento che per i qualificati in provincia di Como e Lecco è risultato negli ultimi anni non particolarmente elevato, nonostante una discreta quota di qualificati abbia avuto occasioni di lavoro nei 6 mesi successivi al conseguimento del titolo.

LECCO

FABBISOGNO DI LAUREATI E DIPLOMATI NELLE IMPRESE E NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - LECCO

ANNO	NELLE IMPRESE		NELLA P.A.	TOTALE	
	CON ASSUNZIONE	COME COLLAB. A PROGETTO		V.A.	% TOT
	V.A.	V.A.			
LAUREATI					
2012	250	70	130	450	20,0
2013	400	70	130	600	23,4
2014	320	110	120	550	22,0
2015	350	30	350	730	21,0
2016	400	80	290	770	22,5
DIPLOMATI					
2012	730	170	50	950	42,2
2013	1.070	100	40	1.210	47,2
2014	870	150	40	1.060	42,4
2015	1.200	30	120	1.350	38,9
2016	1.140	100	100	1.340	40,8

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI AL 3° E 4° ANNO NEI CFP CON UN CONTRATTO IN ESSERE A 6 MESI DALLA QUALIFICA (%)

QUALIFICATI	COMO	LECCO
3° anno		
2013	7,8	7,3
2014	7,3	4,9
2015	8,2	4,8
2016	7,9	3,7
4° anno		
2013	7,7	3,5
2014	7,8	2,6
2015	6,5	2,9
2016	8,2	3,2

QUALIFICATI 3° ANNO NEI CFP CON UN CONTRATTO ATTIVATO DI ALMENO UN GIORNO NEI 6 MESI DALLA QUALIFICA (%)

ANNO	COMO	LECCO
2013	22,7	28,2
2014	20,2	26,4
2015	29,7	30,5
2016	29,2	21,8

Fonte: elaborazioni CLAS su dati Eupolis

Giovani occupati o alla ricerca di un impiego

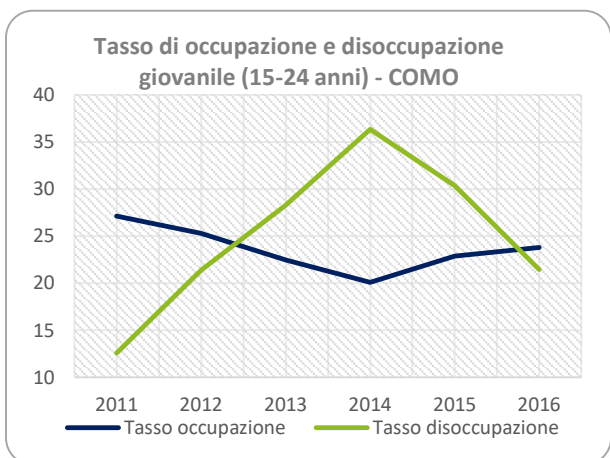
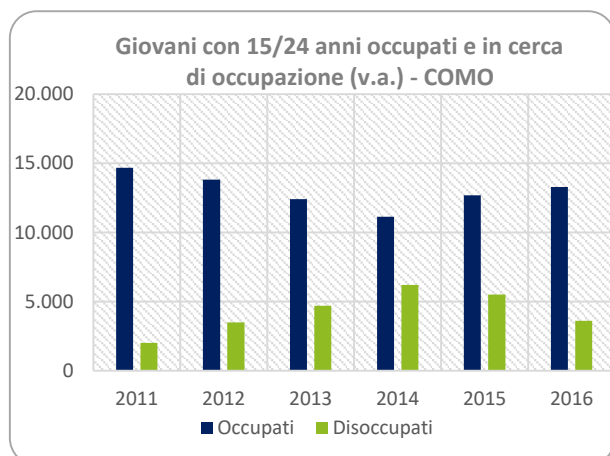
Segnali positivi per l'occupazione giovanile, sia in provincia di Como che in quella di Lecco. Nel segmento 15-24 anni il numero di occupati è salito a Como da 12.800 (2015) a 13.400 unità (2016); in crescita anche in livelli di impiego in provincia di Lecco (6.500 unità nel 2015 e 7.000 nel 2016).

Un ulteriore dato positivo è rappresentato dalla riduzione di coloro (con età 15-24 anni) che sono «in cerca di occupazione»: l'Istat ha rilevato nel 2016 meno di 4.000 soggetti a Como e meno di 2.000 a Lecco; in entrambi i territori si registra una flessione di giovani in cerca di occupazione: più accentuata a Como (-2.000 circa), ma comunque non marginale a Lecco (-300).

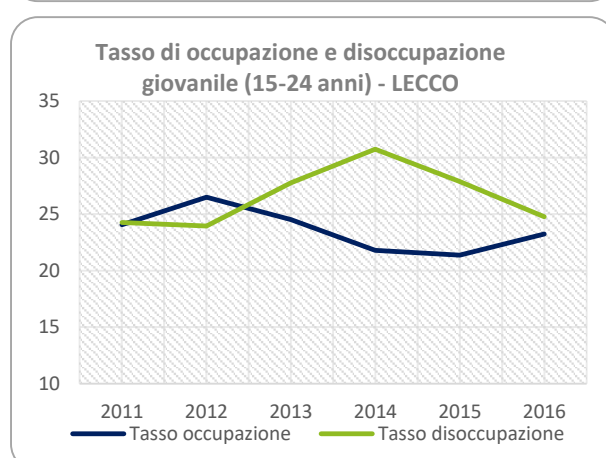
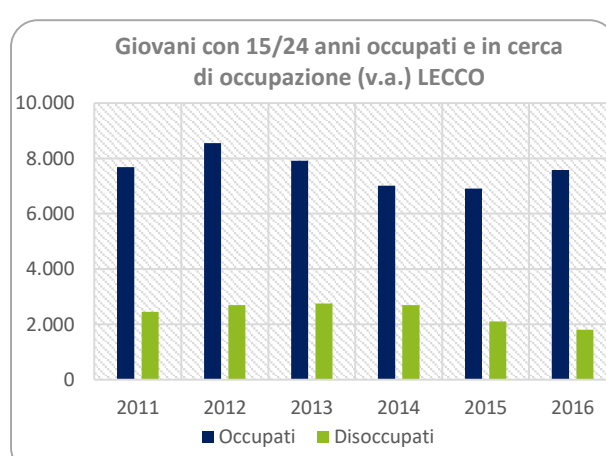
Il trend positivo trova riscontro anche nei valori del tasso di occupazione e del tasso di disoccupazione (riferito al segmento di popolazione con 15-24 anni). Il primo - sempre nel 2016 - si attesta al 23,8% in provincia di Como e al 23,2% in quella di Lecco; e risulta in aumento in entrambe le province (nel 2015 era pari al 22,9% a Como e al 21,4% a Lecco).

Il tasso di disoccupazione giovanile si è corrispondentemente ridotto: a Como è sceso al 21,4% rispetto al 30,4% dell'anno precedente (era oltre il 36% nel 2014); a Lecco la flessione è risultata inferiore, ma comunque significativa (nel 2016 al 24,8% rispetto al 27,9% del 2015 e al 30,7% del 2014).

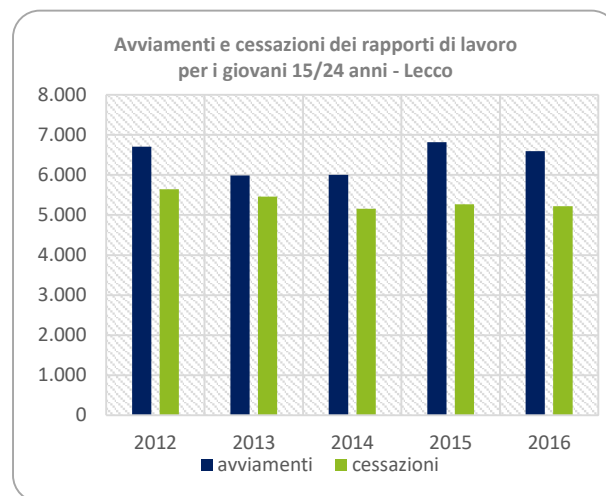
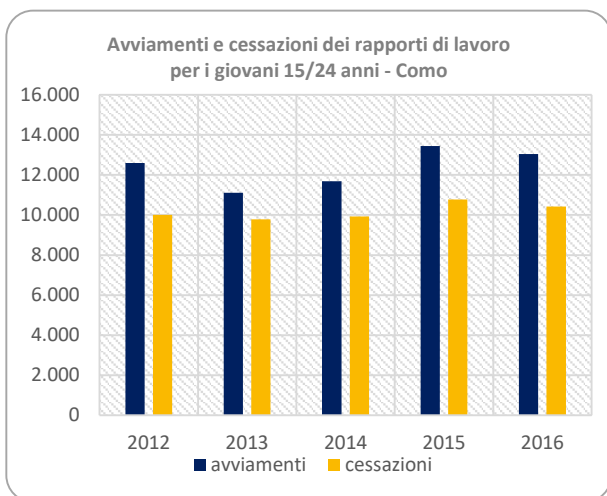
COMO



LECCO



Fonte: elaborazioni CLAS su dati ISTAT

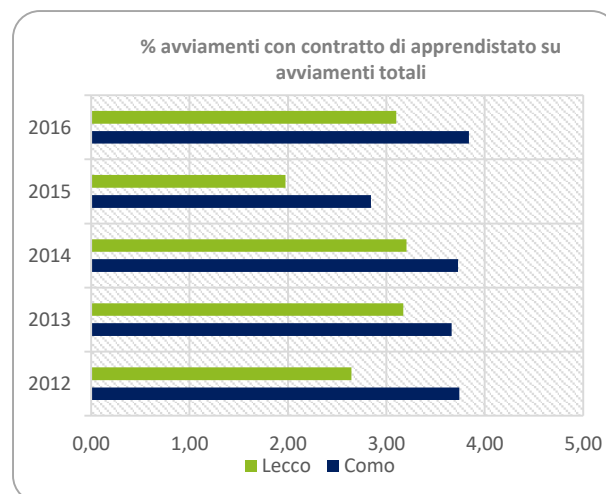
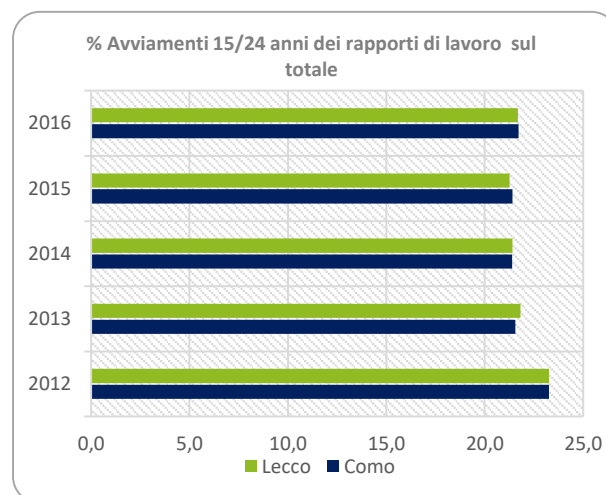


Le maggiori opportunità di impiego per i giovani trovano evidenza anche nelle statistiche relative agli inserimenti nel lavoro (elaborate dai Centri per l'Impiego), nonostante nel 2016 si sia registrata una lieve flessione degli avviamenti al lavoro rispetto all'anno precedente; nell'ultimo biennio i giovani avviati al lavoro risultano ampiamente superiori a quelli nel triennio 2012-14.

Nel 2016 a Como i giovani (15-24 anni) avviati si attestano intorno alle 13.000 unità e a Lecco superano le 6.500 unità, registrando una diminuzione - in entrambi i territori - di circa il 5%.

E si riducono, seppur marginalmente - più a Como che a Lecco - anche le interruzioni dei rapporti di lavoro, con conseguenze positive per il saldo tra avviamenti e cessazioni.

Rimane invece stabile (e il dato riguarda l'ultimo quadriennio) la quota di giovani avviati al lavoro sul totale degli avviamenti; sia Lecco che a Como tale quota oscilla intorno al 22%. Poco consistente è anche il segmento degli avviati con un contratto di apprendistato, più ampio nell'area comasca, che non in quella lecchese. Nel 2016 in provincia di Como sfiora il 4% (in aumento sul 2015) mantenendosi in linea con i valori del triennio 2012-14; in provincia di Lecco il peso dei contratti di apprendistato risulta nell'ultimo quinquennio mediamente di un punto percentuale inferiore a Como (nel 2016 supera di poco il 3%, dopo essere sceso sotto la soglia del 2% nel 2015).



Fonte: Quadrante del Lavoro Regione Lombardia

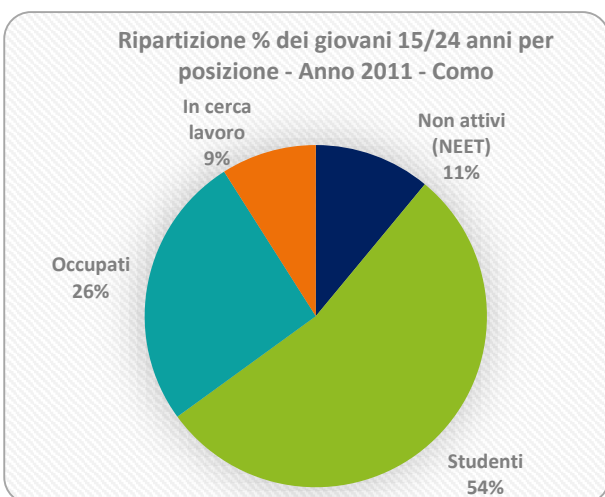
Nonostante i recenti miglioramenti osservati a riguardo dell'occupazione giovanile, non migliora in misura rilevante la quota di giovani che «non studia e non lavora» (NEET).

Il confronto di medio periodo (2011-2016) evidenzia per la provincia di Como un ampliamento del segmento NEET (dal 11 al 12%), cui si affianca anche l'aumento dei giovani in cerca di lavoro (dal 9 al 10%). È stabile la quota degli studenti (54%), ma si è ridotta quella degli occupati (dal 26 al 24%).

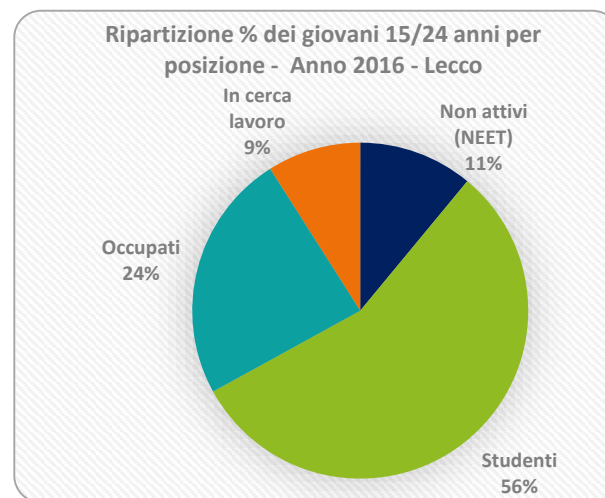
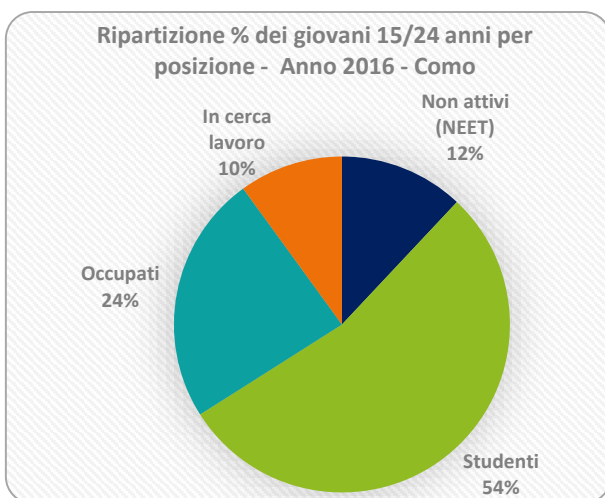
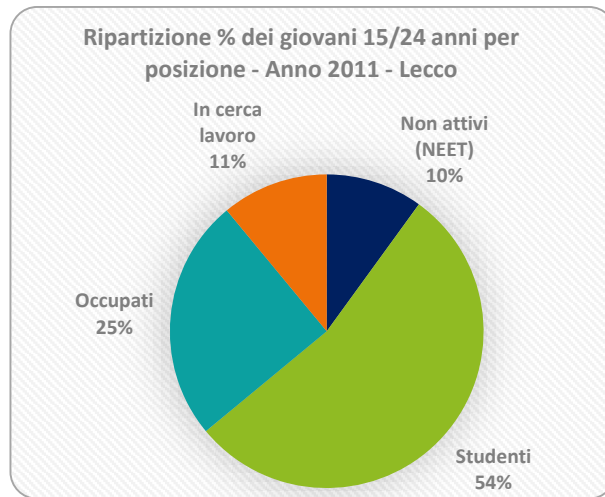
Anche a Lecco l'incidenza degli occupati si è ridotta (dal 25 al 24%), ma pure in diminuzione risulta quella dei giovani in cerca di occupazione (dall'11 al 9%); nonostante sia aumentato l'insieme degli studenti (dal 54 al 56%) è in crescita il segmento NEET dal 10 all' 11%.



COMO



LECCO



Fonte: elaborazioni CLAS su dati ISTAT e MIUR

Non solo lavoro dipendente: L'imprenditorialità giovanile

Rimangono discrete in provincia di Como e in quella di Lecco, le opportunità e le possibilità di lavoro per i giovani, sia nel segmento imprenditoriale che e in quello del lavoro autonomo e professionale. La lenta ripresa economica rende però complicato l'avvio di nuove imprese, ed in particolare quelle promosse dai giovani.

Le informazioni più recenti (30 giugno 2017), rilevate dalla Camera di Commercio di Lecco, registrano la presenza di 2.250 "imprese giovani"; si tratta in gran parte di aziende individuali (l' 80% del totale), ma non mancano imprese strutturate: società di persone (8%) e società di capitale (12%).

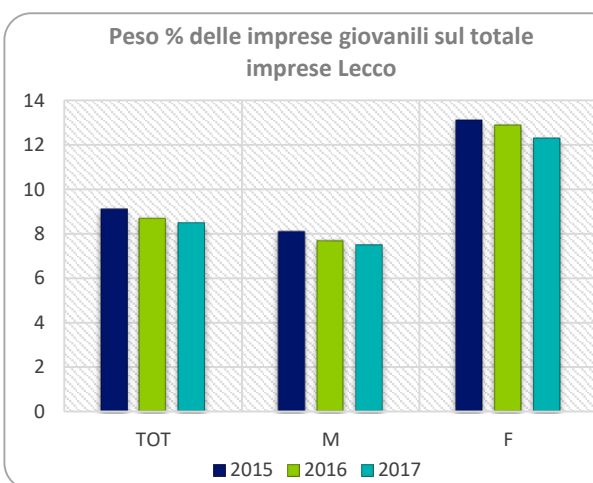
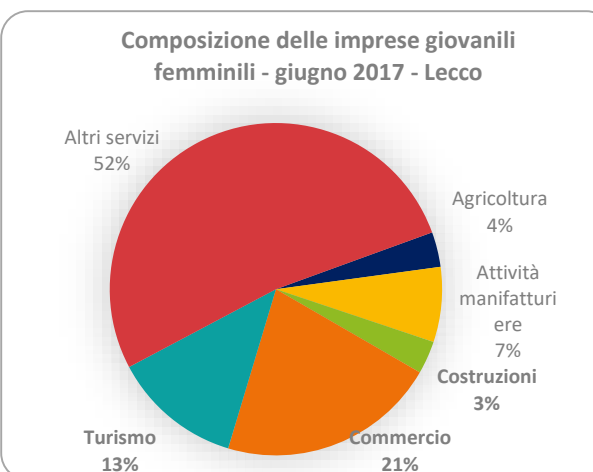
Le imprese "giovani" rappresentano l'8,5% delle imprese registrate sul territorio lecchese, valore che sale al 12,3% per le femminili e scende al 7,5% per quelle maschili. Il dato complessivo risulta leggermente inferiore a quello del biennio precedente, quando si attestava intorno al 9%.

Oltre il 68% delle imprese giovanili opera nel settore dei servizi, a fronte di un 27% circa di imprese nel manifatturiero (180 unità) e nell'edilizia (420 unità); ma non è trascurabile la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico (5%).

La struttura per settore di attività economica evidenzia però alcune differenze con riferimento al genere: le imprese femminili operano in gran parte nel settore dei servizi (in complesso l'86%, di cui il 21% nel commercio, il 13% nel turismo e ristorazione, con una quota pari al 52% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Negli altri settori economici le imprese femminili giovani sono invece particolarmente contenute, con un segmento intorno al 6/7% nel manifatturiero, marginale nell'edilizia (3%) e nel settore agricolo (4%).

La quota di imprese «giovani» nei servizi scende invece al 59% nel caso di una conduzione maschile (di cui il 24% nel commercio, l'8% nel turismo e ristorazione e il 27% negli altri comparti).

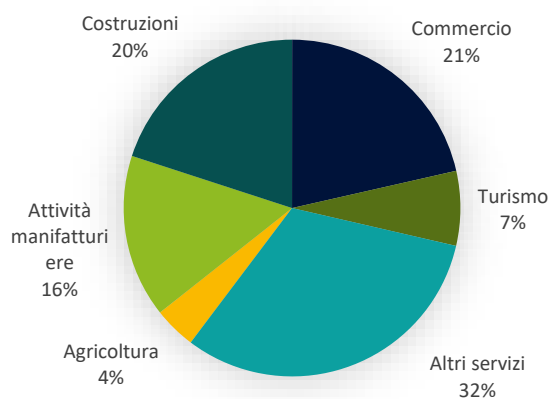
LECCO



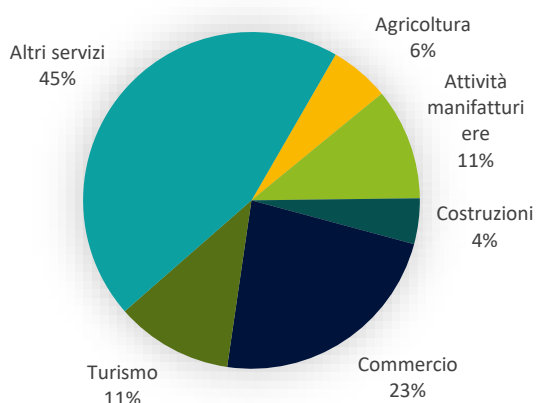
Fonte: Camera di Commercio di Lecco

COMO

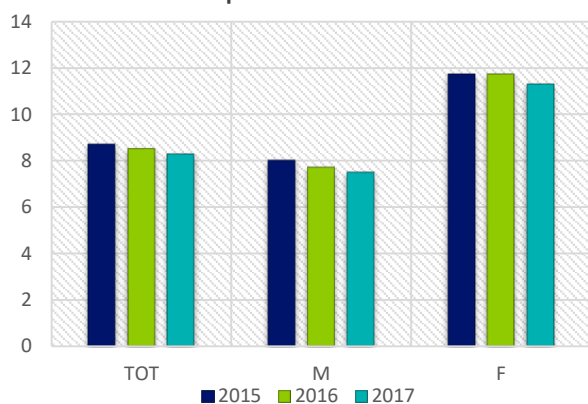
Composizione delle imprese giovanili maschili giugno 2017 - Como



Composizione delle imprese giovanili femminili giugno 2017 - Como



Peso % delle imprese giovanili sul totale imprese Como



Fonte: Camera di Commercio di Como

Le imprese giovanili gestite da uomini risultano concentrate soprattutto nel comparto delle costruzioni (26%, in gran parte imprese individuali), mentre rappresentano una parte marginale nelle attività manifatturiere (9%) ed in quelle agricole-zootecniche (6%).

Non cambia in misura significativa l'articolazione delle imprese giovanili in provincia di Como, rispetto a Lecco. I dati (30 giugno 2017), rilevati dalla Camera di Commercio di Como, segnalano la presenza di circa 4.000 "imprese giovani"; con una larga prevalenza di imprese individuali (74%), ma non è marginale la presenza di società di capitale (16%).

A Como le imprese "giovani" rappresentano l'8,3% delle imprese registrate sul territorio, valore che sale all'11,3% per le imprese femminili e scende al 7,5% per quelle maschili. La dinamica complessiva appare in leggera flessione rispetto al biennio precedente, quando si attestava intorno al 9%.

Nel settore dei servizi si concentra il 69% a fronte del 25% di imprese nel manifatturiero (270 unità) e dell'edilizia (720 unità); la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico è pari al 6%.

Le imprese femminili sono attive soprattutto nel settore dei servizi (in complesso il 79%, di cui il 23% nel commercio, l'11% nel turismo e ristorazione, con una quota pari al 45% negli altri servizi). La presenza di imprese femminili giovani appare invece contenuta, nel manifatturiero (11%), marginale nell'edilizia (4%) e più diffusa nel settore agricolo (6%).

Le imprese "giovani" nel settore dei servizi rappresentano il 60% se «maschili» (di cui il 21% nel commercio, il 7% nel turismo e ristorazione e il 32% negli altri comparti).

Nell'industria, le imprese risultano concentrate soprattutto nel comparto delle costruzioni (20%, in gran parte imprese individuali), mentre rappresentano una parte marginale nelle attività manifatturiere (16%). Le agricole-zootecniche pesano per il 4%.

Le figure professionali richieste dalle imprese

Le informazioni riferite al triennio 2014-2016 - elaborate nell'ambito dell'indagine Excelsior-Unioncamere - mostrano, per quanto riguarda i fabbisogni professionali e le nuove assunzioni, una discreta propensione delle imprese verso figure con una qualificazione medio-alta. È questo un aspetto positivo, se si tiene conto del lento processo di rinnovamento professionale avvenuto nelle imprese di Como e Lecco nel corso degli ultimi anni.

La domanda delle imprese di Lecco e provincia per le "professioni scientifiche, intellettuali e tecniche" ha riguardato il 22-23% delle assunzioni complessive nel corso del periodo 2014-2016, con una propensione più diffusa nel settore dei servizi (25%) rispetto a quella del settore industriale (19%). Meno consistente invece, la domanda delle imprese di Como e provincia per le "professioni scientifiche, intellettuali e tecniche". Queste figure hanno rappresentato il 16-17% delle assunzioni delle imprese comasche nel corso dell'ultimo triennio,

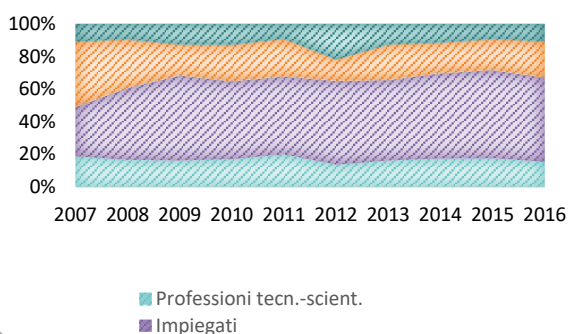
con una incidenza che si presenta meno diffusa nel settore dei servizi (15%) rispetto a quella del settore industriale (20%).

Sul territorio lecchese appare, invece, in leggera flessione la domanda di figure "impiegate e qualificate nei servizi" che, intorno al 40% nel 2013, scendono al 34-35% nel 2015 per attestarsi al 32% nel 2016; queste figure sono in gran parte richieste dalle imprese del settore terziario e dei servizi (53%), mentre sono in calo nell'industria manifatturiera e nell'edilizia (5%).

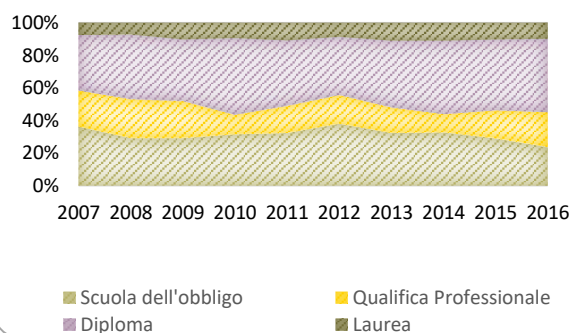
Contenuta - anche in provincia di Como - la flessione per le figure "impiegate e qualificate nei servizi", che nell'ultimo triennio oscillano intorno al 52-53% del fabbisogno complessivo; queste figure sono in gran parte ricercate dalle imprese del settore terziario e dei servizi (circa il 70%), mentre sono poco richieste nell'industria manifatturiera e nell'edilizia (5-6%).

COMO

Fabbisogno di personale per macrolivelli professionali (valori %) - COMO



Fabbisogni di personale per livello di istruzione (valori %) - COMO

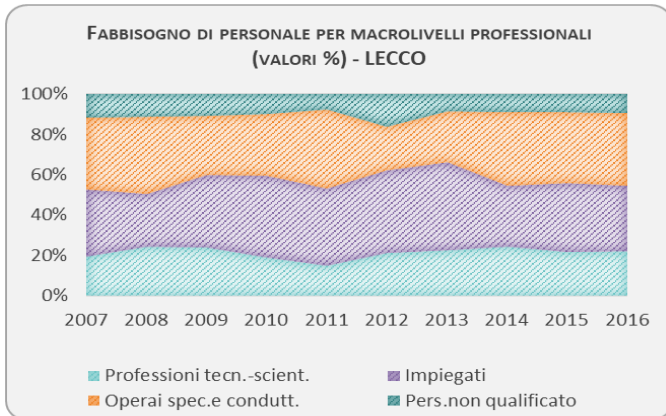


FABBISOGNI DI PERSONALE PER MACRO LIVELLI PROFESSIONALI SU TOTALE ASSUNZIONI - VALORI % - COMO

	2014	2015	2016
Industria-Costruzioni			
professioni scientifiche, intellettuali e tecniche	18,1	27,0	15,3
impiegati e professioni qualificate nei servizi	7,1	6,0	5,1
operai specializzati e conduttori di macchinari	67,3	71,7	68,5
Servizi			
professioni scientifiche, intellettuali e tecniche	17,1	13,7	15,3
impiegati e professioni qualificate nei servizi	65,2	71,8	66,8
operai specializzati e conduttori di macchinari	5,9	4,3	5,6
TOTALE			
professioni scientifiche, intellettuali e tecniche	17,4	17,5	15,3
impiegati e professioni qualificate nei servizi	52,4	54,1	51,6
operai specializzati e conduttori di macchinari	18,7	19,1	22,5

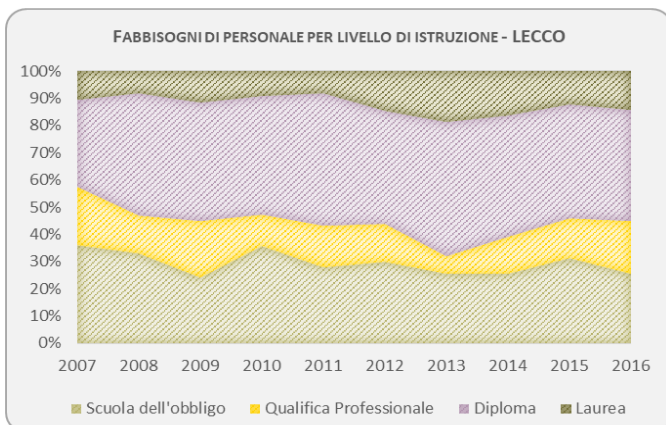
Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

LECCO



FABBISOGNI DI PERSONALE PER MACRO LIVELLI PROFESSIONALI SU TOTALE ASSUNZIONI - VALORI % - LECCO

	2014	2015	2016
Industria-Costruzioni			
professioni scientifiche, intellettuali e tecniche	19,6	17,6	21,9
impiegati e professioni qualificate nei servizi	7,1	6,0	5,1
operai specializzati e conduttori di macchinari	67,3	71,7	68,5
Servizi			
professioni scientifiche, intellettuali e tecniche	27,9	25,6	22,6
impiegati e professioni qualificate nei servizi	50,6	57,3	53,5
operai specializzati e conduttori di macchinari	9,1	4,3	9,9
TOTALE			
professioni scientifiche, intellettuali e tecniche	24,4	21,5	22,3
impiegati e professioni qualificate nei servizi	30,2	34,3	32
operai specializzati e conduttori di macchinari	36,2	35,2	36,2



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

Il fabbisogno di figure più coinvolte nei processi produttivi non registra particolari variazioni negli ultimi anni: un trend simile sia nell'area comasca che in quella lecchese.

Differente appare invece il peso delle professioni «operaie specializzate e dei conduttori di macchinari» rispetto al fabbisogno totale di personale: a Como l'incidenza (sulla domanda complessiva) è pari al 20% (mediamente tra il 2014 e il 2016), ma sale intorno al 70% nell'industria (manifatturiera ed edilizia), con valori marginali nei servizi (5%); in provincia di Lecco il fabbisogno di questa professionalità si attesta al 36%, con livelli più elevati - rispetto a Como - nel settore dei servizi (8%), ma uguali nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni (poco meno del 70%).

Sempre meno sostenuta la richiesta di personale generico e non qualificato, il cui peso oscilla intorno al 10% sia per la provincia di Como che per quella di Lecco.

Di particolare interesse sono le informazioni - sempre espresse dalle imprese nell'ambito dell'indagine Excelsior-Unioncamere - riguardanti il livello di istruzione delle figure previste in assunzione.

I dati relativi al triennio 2014-2016 mostrano una maggiore propensione delle imprese lecchesi rispetto a quelle di Como quanto a richiesta di personale laureato; l'incidenza di figure con titolo universitario oscilla intorno al 14% a Lecco, raggiungendo invece il 10,5% a Como (con valori peraltro in diminuzione).

La differenza trova spiegazione soprattutto nel settore dei servizi e commerciale: a Lecco le imprese di questo settore prevedono assunzioni di laureati per il 17% (sul totale delle assunzioni), mentre le imprese dello stesso settore di Como sono meno orientate, con una domanda che rappresenta solo l'11%.

Nel settore industriale le differenze territoriali si assottigliano, ma l'orientamento verso i laureati rimane più alto a Lecco (quasi il 11%) rispetto a Como (meno del 9%).

Maggiori opportunità di assunzione si registrano per i diplomati: che rappresentano oltre il 40% del fabbisogno globale delle imprese, con livelli intorno al 44% a Como e al 42% a Lecco. La richiesta di personale diplomato risulta più diffusa da parte delle aziende industriali comasche (46% i valori medi dell'ultimo triennio), rispetto a quelle lecchesi (42%); pure nel settore commerciale e nei servizi la necessità di diplomati prevale a Como: 44% contro il 42% di Lecco.

In crescita, ma inferiore al 20%, risulta la richiesta di personale in possesso di una qualifica professionale: nell'ultimo triennio le assunzioni previste di queste figure si attestano intorno al 16-17% nell'area comasca e al 15-16% in quella lecchese, con differenze settoriali limitate.

Nonostante un trend orientato alla diminuzione, la quota di personale - richiesta dalle imprese - senza uno specifico titolo di studio rimane ancora elevata: a Como si aggira intorno al 28% e a Lecco sfiora il 29%.

Un aspetto da considerare, infine, riguarda le opportunità di inserimento nella Pubblica Amministrazione (enti locali e nazionali, sistema sanitario e dell'istruzione): in assoluto rappresentano una quota poco consistente (con l'eccezione della scuola, a seguito della riforma e dell'assunzione a tempo indeterminato di numerosi insegnanti e personale amministrativo), ma è significativa la quota di laureati assunta nell'ultimo triennio: oltre il 70% di tutte le assunzioni nel pubblico impiego.

COMO

% ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE
NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – COMO

	2014	2015	2016
Laurea	10,9	10,2	9,6
Diploma	45,2	43,6	45,3
Qualifica Professionale	11,2	17,3	21,6
Scuola dell'obbligo	32,7	28,9	23,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0

di cui Industria e costruzioni

	2014	2015	2016
Laurea	8,4	9,9	8,1
Diploma	44,4	44,5	47,8
Qualifica Professionale	9,7	11,5	20,3
Scuola dell'obbligo	37,4	34,1	23,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0

di cui Commercio e servizi

	2014	2015	2016
Laurea	11,7	10,3	10,1
Diploma	45,5	43,2	44,4
Qualifica Professionale	11,7	19,7	22,0
Scuola dell'obbligo	31,0	26,8	23,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0

% ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE - COMO

	2014	2015	2016
Laurea	69,3	72,3	72,5
Diploma	25,9	23,8	24,1
Qualifica Professionale	2,5	2,1	2,4
Scuola dell'obbligo	2,3	1,8	1,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Gruppo Clas su dati Excelsior

LECCO

% ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE
NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO - LECCO

	2014	2015	2016
Laurea	16,5	12,3	14,3
Diploma	44,5	41,6	40,7
Qualifica Professionale	13,5	14,9	19,4
Scuola dell'obbligo	25,5	31,1	25,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

di cui Industria e costruzioni

	2014	2015	2016
Laurea	11,6	9,6	11,0
Diploma	47,2	35,6	42,2
Qualifica Professionale	9,5	21,1	18,7
Scuola dell'obbligo	31,7	33,6	28,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0

di cui Commercio e servizi

	2014	2015	2016
Laurea	20,8	14,4	17,0
Diploma	42,1	46,5	39,5
Qualifica Professionale	17,2	10,0	19,9
Scuola dell'obbligo	20,0	29,2	23,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

% ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE - LECCO

	2014	2015	2016
Laurea	69,5	72,3	72,7
Diploma	25,6	23,8	23,9
Qualifica Professionale	2,7	2,2	2,4
Scuola dell'obbligo	2,1	1,7	1,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Gruppo Clas su dati Excelsior

Le previsioni delle imprese per il 2017

I programmi occupazionali delle imprese per il 2017 - rilevati ed elaborati dal sistema delle Camere di Commercio nell'ambito dell'Indagine Excelsior - segnalano una crescita del fabbisogno professionale (e quindi un aumento, rispetto agli ultimi anni, delle assunzioni e degli inserimenti di personale), sia in provincia di Como che in quella di Lecco. Và tuttavia precisato che i dati previsionali relativi all'anno in corso non sono immediatamente confrontabili con gli anni precedenti, a seguito di significativi cambiamenti metodologici e organizzativi introdotti nel Sistema Informativo Excelsior. Tra le diverse innovazioni, di rilievo quella relativa alla cadenza mensile della rilevazione che offre agli operatori (della formazione, del mercato del lavoro, ecc.) informazioni tempestive

sugli orientamenti delle imprese e sui profili professionali maggiormente richiesti, informazioni utili per tutti i soggetti, in primo luogo i giovani che si affacciano sul mercato del lavoro alla ricerca di un impiego.

I dati e le elaborazioni statistiche di seguito riportate sintetizzano i fabbisogni professionali (e alcune loro caratteristiche) espressi dalle imprese per il 2° semestre dell'anno 2017 (mese di dicembre escluso). Informazioni più puntuali sono mensilmente disponibili nei report provinciali predisposti da Unioncamere e ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro) e sotto raffigurati.



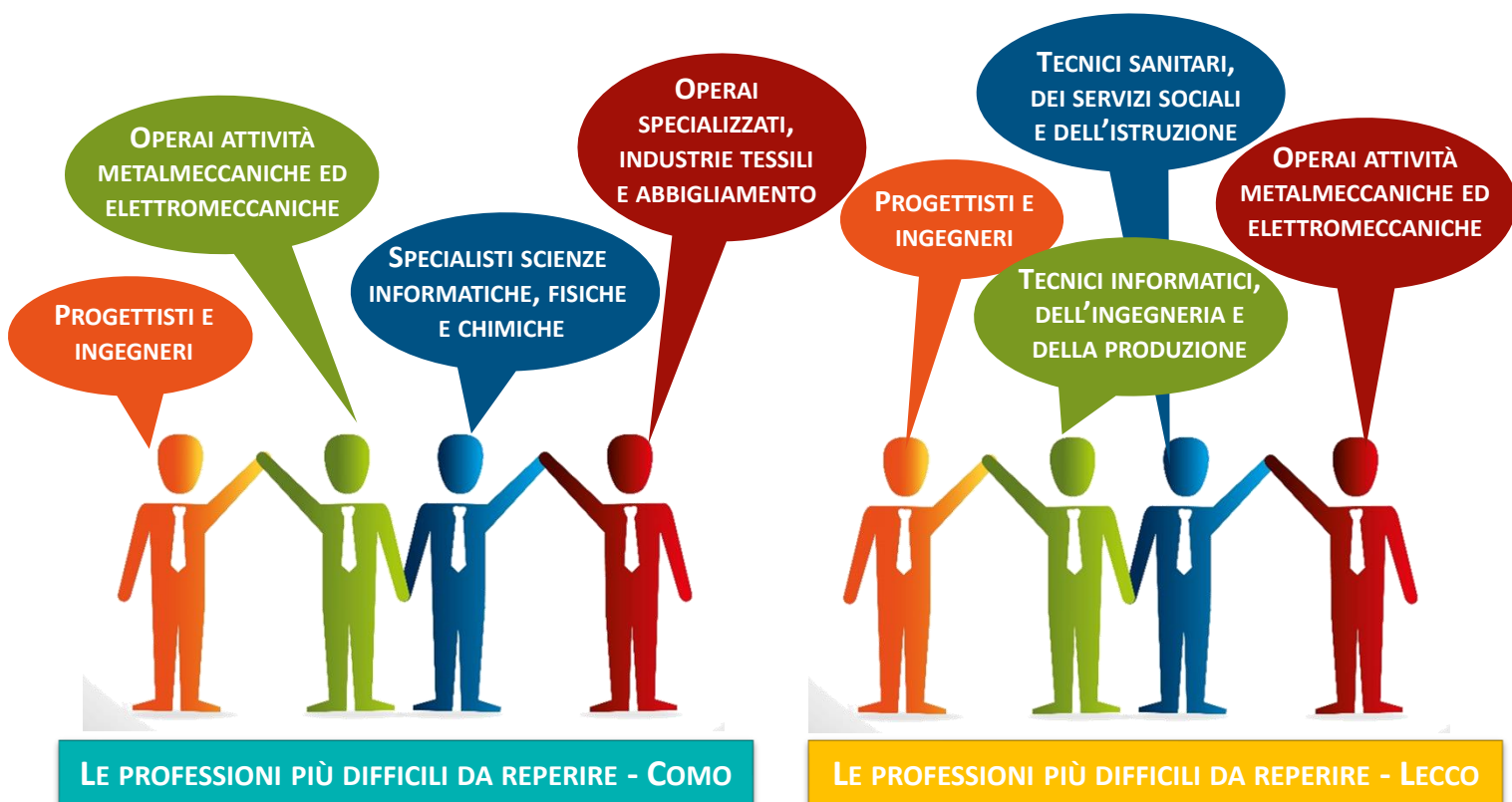
Nelle previsioni delle imprese di Como e di Lecco, riferite - come detto - al periodo luglio-novembre 2017 si osserva, rispetto al triennio precedente, una maggior richiesta di personale laureato: per Como il 15% delle assunzioni complessive (con un balzo significativo) e circa il 16% per Lecco (ma con una crescita più contenuta). Diminuisce invece l'orientamento delle imprese per figure senza uno specifico livello formativo: per la provincia di Lecco queste assunzioni dovrebbero rappresentare meno del 20% (nel triennio precedente superavano ampiamente il 25%), mentre il peso di queste figure dovrebbe risultare più elevato in provincia di Como (intorno al 22%, livello comunque inferiore allo stesso dato registrato negli scorsi anni). Il fabbisogno di diplomati sarà intorno al 38% del totale a Lecco e al 34% a Como (meno consistente rispetto al periodo 2014-2016); di contro risulterà più elevata la ricerca (per un'assunzione) di soggetti in possesso di una qualifica professionale (il 29% a Como e 27% a Lecco).

In aumento anche il fabbisogno di figure "high skill" (dirigenti, specialisti, tecnici) che a Lecco rappresentano il 25%, e di poco inferiore è la quota di Como. Rimane debole invece la domanda di figure impiegatizie (7% a Lecco, 9% a Como), a fronte di un ben più consistente fabbisogno di figure qualificate nel commercio e nei servizi (29% a Como, 21% a

Lecco). In crescita, a Como, le previsioni di inserimento di operai specializzati (26%, con un valore medio dell'ultimo triennio intorno al 20%), figure che con il 33% sulla domanda complessiva risultano però al di sotto dei valori medi precedenti a Lecco (36%).

Un ulteriore elemento di interesse riguarda la distribuzione nelle diverse aree/funzioni aziendali dei soggetti previsti in assunzione. Questi saranno inseriti soprattutto nell'area della produzione e di erogazione del servizio (il 41% a Como e il 42% a Lecco). Quasi uno su cinque opererà nell'area commerciale e della vendita e poco più di uno su dieci nelle funzioni tecniche e di progettazione (11% a Como, 13% a Lecco).

Discrete anche le opportunità per il segmento giovanile: le imprese di Lecco indicano che il 39% delle assunzioni programmate riguarderà giovani con meno di 30 anni; di poco inferiore il dato delle imprese di Como e provincia (38%). Nonostante la presenza di un'offerta ancora ampia, crescono le assunzioni per le quali le imprese segnalano difficoltà di reperimento (28% a Lecco, 27% a Como), con punte molto più alte, quasi a sfiorare la metà delle assunzioni, per quelle figure da inserire nelle funzioni tecniche e di progettazione.



ASSUNZIONI PREVISTE PER AREA AZIENDALE, DI DIFFICILE REPERIMENTO E DI PERSONE CON MENO DI 30 ANNI

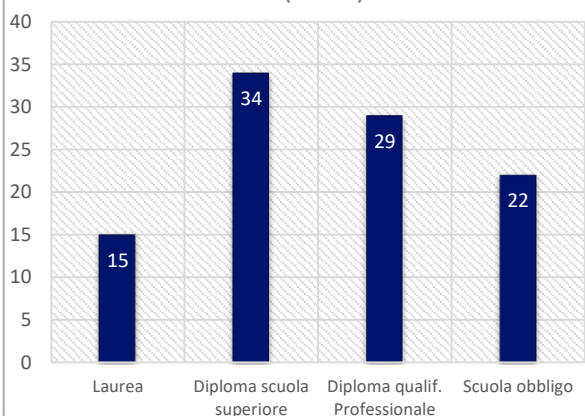
Area aziendale	% assunzioni		% < 30anni		% difficile reperimento	
	Como	Lecco	Como	Lecco	Como	Lecco
Produzione di beni ed erogazione del servizio	41	42	35	40	25	29
Direzione e servizi generali	2	4	52	51	32	32
Amministrativa	4	3	28	32	19	19
Commerciale e della vendita	19	19	50	45	23	25
Tecniche e progettazione	11	13	41	41	47	43
Logistica	9	8	26	21	27	21
Altre aree	12	11	20	20	13	12
TOTALE	100,0	100,0	38	39	27	28

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

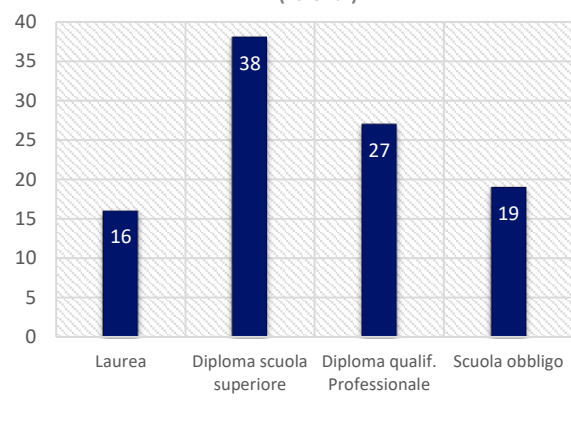
COMO

LECCO

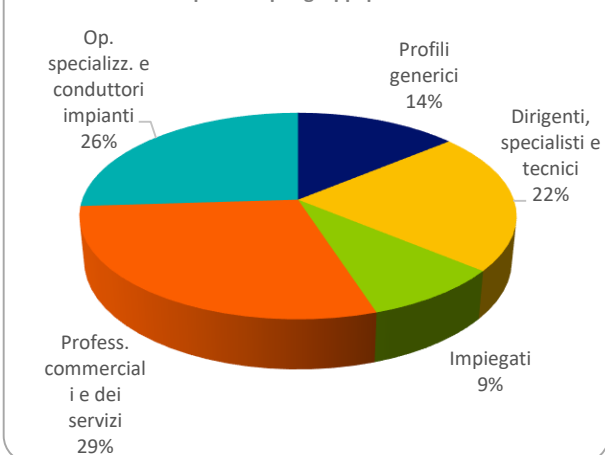
Entrate previste per livello di istruzione – Como (valori%)



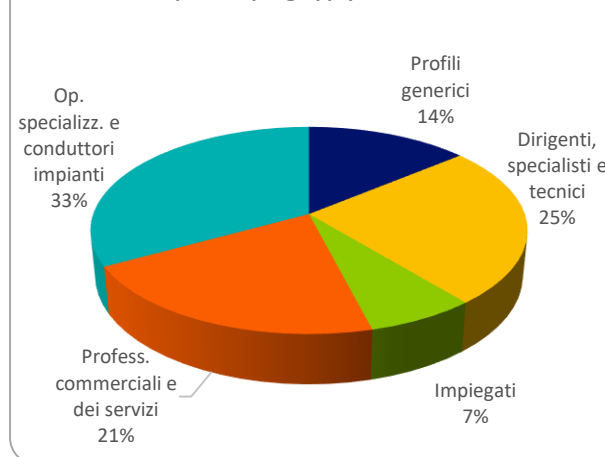
Entrate previste per livello di istruzione - Lecco (valori%)



Entrate previste per gruppi professionali Como



Entrate previste per gruppi professionali Lecco



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: ONLINE IL REGISTRO NAZIONALE PER L'INCONTRO STUDENTI-IMPRESE

www.scuolalavoro.registroimprese.it

Guide | Chi siamo | Contatti

Registro Nazionale per l'alternanza

— **ScuolaLavoro** —

Il portale delle Camere di Commercio

 registroimprese.it
I dati ufficiali delle Camere di Commercio



Area aperta e consultabile gratuitamente

Cerca i soggetti che offrono percorsi di alternanza scuola-lavoro ed apprendistato

ricerca per nome o parole chiave

provincia percorso

attività economica prevalente (Ateco)

figura professionale



Alternanza scuola-lavoro



Apprendistato

 CERCA



Legge

Il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro



Ite

per imprese, enti ed istituti scolastici




Profilo

iscrivi o modifica le informazioni dei percorsi offerti

- Impresa
- Ente pubblico
- Ente privato
- Professionista

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Note Legali e Privacy Policy

E' un servizio realizzato da 

La legge n. 107/2015 ha istituito presso le Camere di Commercio il Registro Nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (art.1, comma 41) da:

- **un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza.** Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza;
- **una sezione speciale del registro delle imprese a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro;** sezione consente la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza.

Il portale consente:

- alle scuole di effettuare ricerche per individuare i soggetti disponibili ad offrire percorsi di alternanza scuola-lavoro e di apprendistato;
- a imprese, enti e professionisti di iscriversi al Registro per l'alternanza scuola-lavoro, dare evidenza della propria disponibilità ad ospitare percorsi di alternanza. L'iscrizione è gratuita e avviene online alla sezione "PROFILO" del portale.

Per approfondimenti e informazioni contatta:



Camera di Commercio
Lecco



Camera di Commercio
Como

www.lc.camcom.gov.it - scuolalavoro@lc.camcom.it - 0341/292.212-218
www.co.camcom.gov.it - scuola.lavoro@co.camcom.it - 031/256.393-378

Realizzato da:



Camera di Commercio
Lecco



Camera di Commercio
Como



Provincia di Lecco

In collaborazione con:



Lariodesk
Informazioni

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio Lecco



SVILUPPO IMPRESA

FORMAZIONE ARBITRATO CONCILIAZIONE SERVIZI ALL'IMPRESA
AGENZIA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI COMO



A cura di:



Gruppo CLAS